IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 246 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE 1911

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Per finire.

Una parola ancora, che sarà l'ultima, alla *Gazzetta del Popolo*, con la quale, alla fin fine, ci troviamo, in parecchi punti, d'accordo più che a primo aspetto non sembri.

La incostituzionalità di qualsiasi atto del Ministero o dell'Assemblea legislativa che potesse, sia pure indirettamente, ostacolare il libero esercizio della prerogativa, che l'articolo 9. dello Statuto, riserva alla Corona non è stata da noi contestata.

Noi abbiamo negato e persistiamo a negare che l'assicurazione, la quale vuolsi data dall'on. Presidente del Consiglio ad una frazione della maggioranza, anche se vera - ciò che lo ripetiamo per la terza volta non è dimostrato — leda quella prerogativa, imperocchè essa esprime puramente il pensiero o, per essere anche più precisi, il proposito di un Ministero; proposito che potrà magari avere una ripercussione nella sua azione parlamentare, ma che non potrà intralciare, nè molto, nè poco, l'esercizio della prerogativa della Corona, la quale rimane integra e prima e dopo.

Un Ministro però ben dire ai suoi amici che, nell'ora presente, trovandosi dinanzi al Parlamento il disegno di una larga riforma elettorale, egli ritiene inopportuno un appello al corpo elettorale, se prima la Camera non si sarà pronunciata sulla riforma stessa, e che, per conseguenza, non assumerà la responsabilità di *consigliarlo* alla Corona.

E, francamente, un siffatto linguaggio nulla ha di sconveniente nè per la Corona, nè per l'Assemblea elettiva.

Avvenendo che, per fatti posteriori, sorga disparità di apprezzamento sulla situazione parlamentare tra il Re ed il Ministero responsabile, è evidente, e sarà corretto, che il Ministero rassegnerà le proprie dimissioni e sarà sostituito da un gabinetto che, libero da ogni impegno, consenta con la Corona nella opportunità di ricorrere allo scioglimento della Camera.

Questa la via maestra, la via semplice di risolvere, nei limiti della costituzione, l'eventuale differenza.

L'incostituzionalità e la flagrante offesa alla prerogativa reale sorgerebbero soltanto, quando il Ministero, *arrogandosi* una facoltà che non gli spetta, si ostinasse a rimanere al Governo, malgrado il suo dissenso con le vedute della Corona.

Ma, siccome l'esempio di sessanta anni di vita costituzionale, — anche astraendo dalla persona dell'attuale Presidente del Consiglio, a cui nessuno oserà muovere appunto di tiepido ossequio alle istituzioni nazionali — esclude una siffatta eventualità, onde sarebbe ozioso discuterne.

Del resto anche essa fu preveduta ed a qualcosa ha provveduto l'articolo 65. dello Statuto, per il quale il Re, che nomina, può revocare sempre i suoi Ministri.

Spesso il nostro dissidio con la *Gazzetta del Popolo*, e viceversa, è più formale che sostanziale: è dissidio di parole più che di cose, e ben venuta sia perciò la presente polemica, che chiarendo assurdi equivoci e dissipando ingiuste prevenzioni, ha condotto ad una *quasi intesa* sulla questione di principio.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 6. — Il *Gil Blas* ritornando sulla notizia data al prossimo viaggio del Re d'Inghilterra in Egitto accenna al progetto di trasportare in Egitto 50 mila uomini che costituiscono la guarnigione di Malta per formare nell'Egitto stesso il quartier generale delle truppe britanniche nel Mediterraneo.

(S) **Pons** 6 — Combes avendo passata una giornata calma, si prevedeva che stamane si sarebbe verificato un'abbassamento di temperatura, ma si è constatato invece che la sua temperatura si è mantenuta sempre uguale. L'ammalato non si lamenta di alcun dolore; egli si alimenta volentieri e si nutrisce di latte.

Ecco il bollettino redatto stamane dai dottori che lo curano: Temperatura elevata, l'ammalato non ha riposato stanotte. La congestione persiste nella parte del fegato.

(S) **Parigi**, 6. Il nuovo Ambasciatore ottomano Rifaat Pascià è giunto oggi ed ha fatto visita al Ministro degli Esteri De Selves, nel pomeriggio.

(S) **Belgrado**, 6. Il Re Pietro ed il Principe ereditario sono arrivati qui oggi, di ritorno da Peterhof.

Il bilancio francese.

(S) **Parigi**, 6. Il progetto del bilancio sarà sottoposto al l'esame del Consiglio dei Ministri, e se ne cercherà il pareggio per mezzo di misure fiscali senza tuttavia rocorrere a nuove imposte o a prestiti,

Da Parigi

Nostro fonogramma della notte

PARIGI 7 ore 0 20. — La tendenza ottimista rilevata nella Nota ufficiosa di Berlino accenna a confermarsi.

Il *Temps* dice di avere attinto nei circoli ufficiali di una terza Potenza informazioni sull'accordo franco-tedesco, di cui ieri furono stabilite le basi.

Tali informazioni confermano che la Germania sarebbe disposta a riconoscere alla Francia la situazione politica da questa desiderata al Marocco e che si risolve in un protettorato di fatto, lasciando intatti i diritti del Sultano. La Germania in sostanza, consentirebbe a sanzionare il controllo politico della Francia sull'Impero sceriffiano.

In cambio essa riceverebbe garanzia di completa eguaglianza economica.

La questione dei compensi nel Congo sarebbe pure avviata verso una soluzione soddisfcente.

Il *Temps* aggiunge che, se per il momento una previsione sulle modalità definitive dell'accordo sarebbe prematura, si può ritenere con certezza che esse saranno fissate in una prossima conferenza.

Il miglioramento della situazione politica ha avuto oggi una ripercussione nella Borsa di Berlino, che si mantenne calma e sostenuta.

— Telegrafano da Madrid che oggi avrà luogo un Consiglio dei Ministri per prender decisioni definitive sulla questione della occupazione di Ifni, causa di grandi imbarazzi al Gabinetto, posto in una situazione difficilissima tra i commenti ostili internazionali, che persuadono e quasi impongono un aggiornamento dell'occupazione e il fermento della stampa e dell'opinione pubblica nella Spagna che affrettano l'attuazione dell'impresa.

Merita anche considerazione il fatto che si avvicina l'epoca delle tempeste sulle coste marocchine e quindi l'occupazione, se deve farsi, non può soffrire dilazioni.

— Telegrafano da Costantinopoli che il *Tanin* richiama l'attenzione del Governo ottomano sulle mire dell'Italia a Tripoli, a proposito dell'articolo dell'on. Cirmeni sulla *Stampa* di Torino relativamente ai compensi che l'Italia dovrebbe chiedere per la nuova situazione creata dall'accordo franco-tedesco.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 6 (ore 18.37). — La *Post*, nella edizione testè apparsa, pubblica che le conversazioni tra il Ministro degli Esteri Kiderlen e l'ambasciatore francese Cambon, sono state interrotte.

La notizia, che ha prodotto qui molta impressione, dopo le assicurazioni dei giorni precedenti, che dicevano prossimo a raggiungersi l'accordo, non ha fondamento di sorta.

Il vero è che in questo momento il Governo tedesco attende allo scrupoloso esame delle proposte, delle quali è stato latore il sig. Cambon.

L'esame particolareggiato richiederà necessariamente un certo tempo.

Se a Parigi non sono bastate due settimane per formularle, bisognerà bene concedere alla diplomazia tedesca il tempo necessario per studiarle e deliberare poi con piena cognizione di cose dopo matura riflessione.

Da Vienna

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

VIENNA, 6 (ore 5.25 pom.). — La *N. F Presse* pubblica un lungo commento alla notizia mandata alla *Stampa* di Torino dal dep. Cirmeni, circa gli eventuali compensi che l'Italia chiederebbe nel caso prevedibile di un accordo franco-tedesco per il Marocco

Il corrispondente romano del giornale viennese, smentisce le informazioni della *Stampa* che passi sieno stati fatti dall'Italia presso le Potenze amiche ed alleate per averne l'appoggio delle sue rivendicazioni in Tripolitania, sulla quale l'Italia accampa il diritto di prelazione.

Siccome le Potenze riconoscono il diritto dell'Italia ad una speciale e privilegiata posizione economica nella Tripolitania, mancava il motivo di qualsiasi negoziato o *pourparler* al riguardo. Ma disgraziatamente la quistione non sono le Potenze, che potranno risolvere, bensì è soltanto la Turchia, che finora non ha tenuto conto degli interessi tripolini dell'Italia.

A Costantinopoli, se devesi giudicarne dal linguaggio di quei giornali, si crede che il Governo italiano miri ad assicurarsi nella Tripolitania altri vantaggi, oltre quelli economici contestati, vantaggi, che non potranno ottenersi coi mezzi pacifici onde dispone la diplomazia.

La stessa *N. F. Presse* ha poi da fonte ottomana che la questione di Tripoli non può essere giudicata e trattata alla stregua di quella marocchina.

L'avvenire di Tripoli non dipende dalle Potenze ma unicamente dalla Porta. Sono presentemente in corso negoziati tra l'Italia e la Porta, relativi alla Tripolitania, ma essi hanno carattere esclusivamente commerciale e l'eventualità di qualsiasi movimento politico nella Tripolitania è posta fuori di discussione.

La questione del Marocco

Attorno al negoziato franco-tedesco.

(S) **Parigi**, 6 — L'*Excelsior* pubblica il seguente dispaccio da Berlino: Corre con persistenza la voce che la risposta del governo tedesco è stata data nel pomeriggio a Cambon sotto la forma di un semplice comunicato. Nella sua risposta il governo germanico accetta in massima le proposte francesi e riconosce alla Francia diritti positivi speciali al Marocco. Sembrerebbe che la formula trovata possa soddisfare la Francia.

Oggi, martedì, non vi sono state conferenze; non ve ne saranno più nè domani nè dopodomani. Cambon attende la risposta del governo francese.

Durante il loro colloquio di lunedì Cambon e Kiderle Waechter constatarono che la concessione che la Germania è disposta a fare in massima è la dichiarazione del suo completo disinteressamento politico al Marocco. Si tratta ora di trovare una formula senza equivoco per questa dichiarazione e stabilire in maniera precisa la garanzia di libertà di azione della quale la Francia potrebbe avere bisogno nell'impero sceriffiano.

Le basi economiche richieste dalla Francia sono di tre specie:

eguaglianza di trattamento doganale, partecipazione ai lavori pubblici, regolamento delle miniere.

L'accordo su questo punto è possibile, e dalla parte francese tali domande non incontrano obbiezioni. Si fa soltanto riserva dei diritti accordati alle altre potenze dai trattati di commercio e dei diritti che spettano al Sultano relativamente ai lavori pubblici, che devono restare intatti.

Secondo la *Muenchener Neueste Narkrichten* è possibile che l'accordo fra la Francia e la Germania sia concluso verso la fine della settimana.

Il regolamento dei particolari occuperà probabilmente molto tempo.

(S) **Parigi**, 6 — Il *Petit Parisien* ritiene che la risposta decisiva alle proposte formulate da Cambon non sarà data che stasera o domani.

Il giornale aggiunge: secondo alcune indicazioni che abbiamo motivo di credere fondate, il Governo tedesco sarebbe favorevole a riconoscere come base delle trattative e, se si può dire, come cosa opportuna, un cambiamento politico al Marocco e cioè esso consentirebbe a sanzionare il controllo politico della Francia sull'impero Sceriffiano. Questo punto capitale sarebbe dunque risolto.

Il rapporto di Cambon sulle trattative di lunedì è pervenuto nella serata al Quai d'Orsay, ove si mantiene un estremo riserbo.

La nota ufficiosa di Berlino pubblicata dal *Wolff Bureau* è considerata dal *Petit Parisien* come un segno certo che le proposte francesi sono accettate come una solida base dei negoziati. Tale nota dunque ha un'importanza innegabile. Essa assicurerebbe tutti coloro che avevano bisogno di essere rassicurati e che avevano prestato fede ad alcune impressioni pessimiste.

(S) **Parigi**, 6 — Il *Figaro* pubblica il seguente dispaccio da Berlino in data di oggi, ore 6 antimeridiane:

Il parere quasi unanime dei giornali di oggi, mercoledì, è che la questione marocchina è risolta e che non resta più che accordarsi sui particolari.

(S) **Berlino** 6 — Il Cancelliere dell'Impero Bethmann-Hollweg tornerà stasera da Kiel a Berlino ed avrà una conferenza col Segretario di Stato per gli affari esteri, Kiderlen Waechter.

Oggi non vi sarà colloquio fra Cambon, Ambasciatore di Francia, e Kiderlen Waechter. Ve ne sarà uno probabilmente domani.

(S) **Colonia**, 6. La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino: I negiziati franco tedeschi avevano per concetto fondamentale fino dal principio che la Germania riceverebbe pegni sicuri per la sua attività economica nel Marocco, e che la Francia darebbe alla Germania compensi nel territorio coloniale in cambio dell cessione della libertà d'azione politica al Marocco.

Allo scopi di soddisfare questi desideri tedeschi il Governo francese compilò un progetto di trattato scritto, che l'Ambasciatore Cambon trasmise lunedì mattina al Governo imperiale.

L'esame delle proposte francesi da luogo a contro proposte da parte della Germania. Occorre interogare parecchie volte i personaggi competenti e fare per diversi punti relazioni dettagliate, ciò che richiede cure particolari e qualche tempo. Il lavoro preliminare è finora così importante, che con buona volontà da ambedue le parti è permesso di sperare un pronto esito dei negoziati.

(S) **Parigi**, 6. Il *Temps* scrive: Se si deve credere ad informazioni da buona fonte, non francesi nè tedesche, ma dei circoli ufficiali di una terza nazione, le probabilità di un accordo tra Francia e Germania sono sensibilmente cresciute.

La Germania sarebbe disposta ad accordare alla Francia, al Marocco, la situazione politica che la Francia stessa desidera e che equivarrebbe virtualmente ad un protettorato di fatto, pur tutelando i diritti del Sultano e la integrità del suo territorio.

I negoziati avrebbero da ora innanzi lo scopo di dare alla Germania garanzie di uguaglianza economica completa.

La questione della delimitazione dei compensi territoriali al Congo, su cui l'ufficio coloniale tedesco è chiamato a dare il suo parere sembra non urtare più contro la intransigenza assoluta della Germania e della Francia.

(S) **Berlino**, 6. Il *Wolff Bureau* pubblica:

La notizia allarmante pubblicata dalla *Post*, relativa alla rottura dei negoziati franco-tedeschi per il Marocco, è infondata.

(S) **Berlino**, 6. La stampa liberale continua a sperare in una felice soluzione delle trattative franco-tedesche, dicendo che le proposte francesi contengono il germe dell'accordo.

Solo qualche giornale conservatore dice che la nota comunicata ieri era ambigua.

L'azione spagnuola

(S) **Londra**, 6 — Mandano da Madrid alla *Morning Post*:

L'occupazione di Santa Crux de Mar Pequena sembra aggiornata in seguito a difficoltà diplomatiche. Il colonnello Burguete comandante le truppe destinate alla occupazoone è stato chiamato a Madrid dal Governo per ricevere istruzioni.

ATTORNO AD IFNI.

Ifni, della quale la stampa e la pubblica opinione in Spagna reclamano l'occupazione, è una piccola baja della costa marocchina a circa 30 chilm. dalla foce dell'Oned Nun nell'Atlantico.

Nel 1878 una commissione fu mandata dalla Spagna a bordo del *Blasco de Garay* a cercare quella piccola baja che la Spagna stessa si era riservata nel trattato concluso nel 1860 con il Marocco. Quella commissione seguendo il parere di molti eruditi spagnuoli identificò quella località con l'antico porto di *Santa Cruz de Mar Pequena* ricordat in molti documenti del XVI secolo per il suo grande commercio con le Canarie.

Vi esistono infatti, o vi esistevano fino a pochi anni fa, traccie e rovine di stabilimenti spagnuoli o, forse portoghesi; ma alcuni scrittori pongono *Santa Cruz* più a Sud della baja di Ifni.

Ad ogni modo nel 1883 il governo marocchino ratificò la cessione di Ifni alla Spagna.

Nessun commercio vi è ora; vi è soltanto esercitata la pesca. Certo costruendo, il che parrebbe molto facile, un porto discreto, si potrebbe, data la vicinanza del grande mercato di Ogulnin al quale concorrono i prodotti delle campagne ricchissime del Ras e del Sus, iniziarvi un commercio rimunerativo.

Data la poca profondità del mare, la baja di Ifni non potrebbe definitivamente mutarsi in un grande porto militare.

Il " Times „ e la questione marocchina

Sui negoziati franco-tedeschi il *Times* scrive un articolo, che non rileva una grande fiducia verso una prossima definizione della vertenza.

Essa premette che in nessun luogo più che in Inghilterra sarebbe ben accolta la notizia di un componimento soddisfacente fra i due paesi; ma crede che se pure qualche reale progresso si farà in questo senso non se ne saprà molto per parecchio tempo.

Francia e Germania si sono accordate di non rendere pubblico alcun particolare delle trattative finchè non si sia venuti a qualche conclusione.

Le notizie sui risultati dell'ultimo colloquio fra l'Ambasciatore francese sig. Cambon e il sig. con Kiderlen-Waechter vanno accolte con ogni riserva. Per avere informazioni sicure bisogna attendere la parola dei due governi

L'ottimismo di alcuni circoli di entrambi le capitali non ha in verità fondamento tangibile.

L'atmosfera pare favorevole ad un accordo e questo è già un buon sintomo, ma nulla più.

I più autorevoli giornali francesi non si lasciano influenzare da questa atmosfera. Mentre partecipano alle speranze comuni, avvertono i loro lettori che non vi è ancora la prova che la Germania abbia rinunziato all'intenzione d'imporre alla Francia condizioni che a questa sia impossibile accettare.

Il corrispondente del *Times* da Berlino scrive che rimane tuttora oscuro l'atteggiamento della Germania sopra un soggetto a cui la Francia annette grande importanza.

La Francia è disposta a far concessioni alla Germania soprattutto nella colonia del Congo ma in cambio di *mano libera* nel Marocco; ma vuole in proposito dichiarazioni che non si prestino ad equivoco, come quelle dell'accordo franco-tedesco del 1909.

Il *Temps* scrive essere oramai tempo che la Germania dica ciò che vuole offrire, invece d'insistere su ciò che vuole ottenere.

Quanto alla Spagna il *Times* afferma la sua simpatia verso alcuni diritti suoi nel Marocco, appoggiati su tesi di storia, posizione geografica e d'interessi economici non discutibili.

Ma trova inopportuno il momento scelto per reclamare l'occupazione d'Ifni o di Santa Crux de Mar Pequena e non si stupisce che il passo del Governo spagnuolo abbia destato qualche irritazione nel Governo francese nel momento in cui questi si trova impegnato in un delicatissimo negoziato.

Le previsioni non intieramente liete del Times *sono in contrasto con le più recenti informazioni di Berlino e di Parigi, le quali dicono già raggiunto o prossimo ad esserlo, tra i due Governi, l'accordo di massima, salvo a regolarne poi i particolari.*

In ogni modo ci è parso utile di mettere sott'occhio dei nostri lettori tutti gli elementi dell'intricato problema marocchino, che involve tante questioni di carattere personale e tocca tanti interessi, spesso in opposizione tra loro.

Dopo le grandi manovre

Insegnamenti e deduzioni

Le recenti manovre del Monferrato, alle quali partecipò una forza armata così numerosa, che non ha precedenti in Italia, hanno bene corrisposto ai loro fini ed il paese deve esserne a buon diritto lieto.

Alle savie disposizioni, onde furono *dapprima* regolati in tutti i loro più minuti particolari, la radunata: la dislocazione iniziale delle truppe e il funzionamento dei servizi così detti logistici e lo svolgimento delle esercitazioni, sono dovuti in gran parte, questi felici risultati.

***

Le condizioni sanitarie delle truppe, malgrado gli eccezionali calori, si sono mantenute ottime, sì che la media giornaliera degli ammalati si aggirò — senza superarla mai — attorno al cinque per cento, tutto compreso, con un solo decesso causato dal fulmine.

Per la prima volta due armate di considerevole forza — le compagnie inquadravano dai 160 ai 200 uomini di truppa — sono state messe di fronte, con illimitata libertà di manovra lasciata ai loro comandanti, i quali, secondo il competente giudizio del Direttore delle manovre, hanno dato bella prova di sè confermando di possedere tutte le doti necessarie per l'elevatissimo comando.

Bene certamente fece il comandante degli azzurri, generale Cadorna, a sottrarsi dal contatto dell'avversario quando si accorse che questi aveva abilmente parato il tentativo d'aggiramento della sua ala destra. Egli si ritraeva così sulla forte posizione di San Salvatore con le forze quasi intatte ravvicinandosi ai rinforzi già in marcia per raggiungerlo. Non aveva avuto vittoria, ma era sempre in grado di impedire all'invasore l'ulteriore avanzata lungo la destra del Po. Era una partita non abbandonata ma differita. Bisogna riflettere che il partito azzurro aveva in complesso tre batterie di meno; cinque batterie da montagna (7. divisione) invece di altrettante da campagna e l'antico materiale invece delle batterie scudate.

Certamente da una parte e dall'altra e da qualche comandante in sott'ordine, si saranno commessi degli errori e noi non siamo in grado per mancanza di dati di rilevarli. Ma le esercitazioni sono mezzo d'istruzione più che di esame e nella presente manovra l'efficacia dell'istruzione è stata massima per i vari comandanti, a cominciare da quelli di corpo d'armata che hanno dóvuto operare in condizioni manifestamente simili a quelle della guerra vera, sotto gli ordini immediati del comandante d'armata e con la necessità di coordinare la propria azione a quella di altro corpo.

***

Utilità massima si è avuta nell'esperimentare abbastanza largamente la trazione a macchina in sostituzione di quella animale pel funzionamento dei vari servizi, cominciando da quello importantissimo del vettovagliamento.

L'armata rossa aveva all'uopo 29 autocarri l'armata azzurra 9; le due divisioni di cavalleria 17 Cosicchè sole per gli azzurri si aveva il servizio misto automobilistico e a cavallo.

Naturalmente il servizio con autocarri procedette megio dell'altro: ma non tacciamo che anche nel primo si ebbe qualche inconveniente.

Lo si prevedeva; in parte vi si rimediò e meglio vi si rimedierà per l'avvenire. E' un risultato che conferma la necessità dei grandi esperimenti. Non fosse che pel funzionamento dei servizi logistici, le grandi manovre darebbero frutto adeguato all'ingente spesa che importano. Appunto per ciò i veri oppositori delle grandi manovre oggidì non sono per l'abolizione loro, ma per trasformarle in pure esercitazioni logistiche.

Gli autocarri servivano pel trasporto dei viveri e munizioni dai magazzini avanzati alle sezioni sussistenze e parchi divisionali; da queste alle truppe il servizio era fatto a cavalli.

Ed anche qui si notarono ingombri di carreggio dovuti a non prudenti disposizioni da parte di qualche comandante. E' un fatto notato più volte che la preoccupazione tattica assorbe l'attenzione di alcuni generali, che trascurano o non sono abbastanza previdenti nel dare le disposizioni per il movimento del carreggio.

Nella manovra attuale - conviene notarlo - i movimenti risultarono alquanto complicati, da una parte pel passaggio d'un gran fiume, da entrambe le parti per lo spostamento d'intere divisioni nel senso parallelo alla fronte di battaglia

***

Ancora sul vettovagliamento diremo che in questa manovra si è confermata l'utilità delle casse di cottura le quali permettono di cuocere il rancio la sera e distribuirlo caldo alle truppe appena arrivate alla tappa. Due o tre volte sole accadde di doverlo gettar via per il ritardo del carreggio a raggiungere i corpi; ma appunto per questi casi i corpi hanno facoltà di consumare i viveri di riserva.

Due reggimenti - il 7. fanteria e cavalleria Roma - avevano carri da cucine a miscela di vapore e ci risulta che corrisposero molto bene al loro scopo. Sarebbe bene che in altra occasione fossero distribuite ad un'intera divisione per confrontarle in grande col sistema della cassa di cottura.

***

Dirigibile ed aereoplani funzionarono egregiamente fornendo alle direzioni ed ai partiti ampie ed esatte notizie. Pare però che si siano tenuti in genere un po' troppo bassi: in Francia, come dicemmo ieri, non si ammette che un dirigibile sul campo nemico scenda al disotto dei 1000 metri ed un aereoplano al disotto dei 500.

Le divisioni di cavalleria erano fornite di sezioni radiotelegrafiche che si potevano impiantare e smontare in meno di un'ora ed erano in grado di corrispondere fino a 150 Km. di distanza.

Le sezioni telegrafisti lavorarono con grande attività e nel modo più soddisfacente.

Così le compagnie pontieri che gettarono i tre ponti nel Po. Il fatto del travolgimento del ponte di Gabiano è da considerarsi dovuto a causa di forza maggiore e non infirma la capacità dei costruttori, i quali, anzi mostrarono di sapere rapidamente riparare all'inconveniente.

In modo perfetto funzionò il servizio ferroviario, sia nel movimento di adunate e concentramenti, sia in quello assai più complicato e difficile perchè da improvvisarsi, per lo scioglimento.

***

Prova del buono spirito militare delle truppe è l'elogio rivolto dal Re alla fanteria, la quale è l'arma che più risente le fatiche ed i disagi della vita del campo Anche i richiamati fecero buona prova ed è da tenere conto del fatto che molti avevano lasciato mogli e figli e presero parte alle manovre senza un sufficiente riallenamento; Quelli delle grandi città dovrebbero essere ripartiti fra più reggimenti, perchè più facilmente comprendono elementi un po' riottosi.

Nel complesso il risultato delle imponenti esercitazioni di quest'anno è più che buono, rappresenta un progresso sensibile nell'istruzione delle truppe e nell'ordinamento delle manovre e dà a sperare bene per la preparazione militare del paese.

Economia e Statistica

Il raccolto mondiale del grano nel 1911

I tre massimi organi del commercio del grano in Inghilterra hanno pubblicato, come di consueto, il giudizio sopra la raccolta del grano in tutto il mondo per l'anno corrente.

Tale stima fu anche pubblicata dall'*Istituto Internazionale di Agricoltura*, ma fino ad oggi è universale la fiducia conquistata in tanti anni dai tre grandi organi privati inglesi, le affermazioni dei quali riassumiamo per i nostri lettori.

Il *Beerbohm's Evening Corn Trade list* calcola il raccolto mondiale di quest'anno in 1.270.200.000 ettolitri con una produzione in Francia ed in in Italia molto superiore a quella dell'anno precedente, ed una deficienza, invece, in Russia, che raggiungerà gli 87 milioni di ettolitri.

Francia ed Italia avranno quest'anno poco bisogno di ricorrere alla importazione.

Anche in Inghilterra vi sarà un aumento di produzione di circa ettolitri 2.900.000.

Il *Dornbusch 's Floating Cargoes List* fissa come cifra probabile del raccolto mondiale, ettolitri 1.334.993.000 con un aumento di 21 milioni sul 1909 e di 5.321.000 sul 1910; mentre secondo il *Corn Trade News* si arriverà soltanto, non tenuto conto della Russia asiatica, a 1.239.315.000 ett. contro 1.245.262.000 raccolti nel 1910 e nel 1.244.058.000 nel 1909.

Secondo la stima dei tre Istituti il raccolto nei paesi europei sarebbe il seguente;

Beerbohm's	ett. 681.500.000
Dornbusch s'	» 729.469.000
Corn Trade	» 667.435.000

totali nei quali concorrono,

Paesi		*Beerbohm's*	*Dornbusch's*	*Corn Trade*
Austria Ungheria		86.130	88.740	87.000
Francia	»	116.000	113.100	110.200
Germania	»	50.750	49.300	49.300
Italia	»	71.650	73.950	66.700
Rumania	»	34.510	34.800	33.060
Russia Europea	»	203.000	237.000	190.590
Spagna	»	56.550	56.840	[illegible]
Inghilterra	»	21.750	22.475	[illegible]

La cifra che manca ad arrivare ai totali è data dai paesi piccoli, con a capo la Bulgaria, dei quali la produzione è rispettivamente calcolata in ett. 20.300 - 17.400 - 20.300.

La produzione totale dei paesi extra-europei è stimata in questa misura:

Beerbohm 's	ett. 681.700.000
Dornbusch 's	» 618.524.000
Corn Trade	» 571.880.000

così ripartiti:

Paesi	*Beerbohm's*	*Dornbusch's*	*Corn Trade*
Algeria-Tunisia	17.400	18.784	17.400
Argentina	80.000	66.700	69.600
Australia	37.700	36.260	37.700
Canadà	66.700	66.700	69.600
Chilì	9.700	3.330	—
Egitto	5.300	4.930	4.930
India	134.170	132.218	105.860
Stati Uniti	245.050	240.900	237.800
Uraguai	3.480	3.480	—
Giappone	8.700	7.830	—
diversi	—	20.445	—

La *Finanza Italiana* dalla quale togliamo questo riassunto, studia anche i prezzi del grano in Italia e fuori e conclude che nella passata settimana la situazione dei principali mercati esteri di frumento non segnó fatti notevoli, perchè, tranne due rialzi di qualche entità, Berlino e Londra, i prezzi rimasero invariati o con oscillazioni lievissime.

Il 26 agosto ultimo il grano si pagava per quintale in lire italiane; a Parigi, 24.87 a Berlino 26.12 a Vienna 25, a Budapest 22.38, a Londra 20.90, a New York 18.58, a Chicago 17.62; a Odessa, (19 agosto) 15.98.

L'*Evening Corn Trade List* afferma che il grano disponibile in Europa al 21 agosto di quest'anno ascendeva ad ettolitri 23.664.000 contro 22.576.000 del passato anno alla stessa data.

E negli Stati Uniti di America, il 19 agosto, erano disponibili per l'esportazione 21 milioni di ettolitri di frumento, mentre l'anno passato alla stessa data ne erano soltanto disponibili 8 milioni e 700 mila.

Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa si calcolava il 12 agosto a 4.688.000 *quarters* (un *quarter* equivale a ett. 2,90) di cui 2.648.000 diretti verso l'Inghilterra e 2.040.000 al continente.

Nella passata settimana i mercati del grano in Italia, non mostrarono molta animazione.

Poco numerosi furono gli affari conclusi, quantunque in alcuni luoghi la derrata offerta sia stata abbondante, ed in altri insufficiente alle richieste. I prezzi, in rialzo nelle qualità inferiori, stettero fra lire 26.50 e lire 27 il quintale per i grani nostrali e intorno alle lire 29 per gli esteri.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 6 contiene:

Legge per una nuova proroga quinquennale dei tribunali misti (della riforma) in Egitto, e applicazione della legge egiziana sulla stampa ai cittadini italiani residenti nel Vice-reame.

R. D. che stabilisce la circoscrizione del Consolato di Nancy (Francia)

R. D. che apporta modificazioni al regolamento pel personale delle capitanerie di porto.

R. D. che istituisce un ufficio speciale del genio civile per la costruzione degli uffici governativi in Roma

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Cons. com. di Vvrolanuova (Brescia).

Graduatoria dei vincitori nel concorso a posti di aspiranti alunni negli archivi di Stato.

Invio in congedo illimitato di militari di prima categoria.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, dal 17 al 23 luglio 1911.

Disposizioni nei personali dipendenti dal Min. della Guerra, della P. I., di Grazia e Giustizia e del Culto, d'Agricoltura, Ind. e Commercio.

***

Ministero Marina. — Gli archivisti Toury Edoardo Castagnetta Luigi, Aretucci Tito, Prisco Edoardo e Lombardo Francesco sono promossi *a scelta* per merito archivisti Capi.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Vicenza, 6. — Si ha da Bassano Veneto che ieri in via Borghetto esplose con terribile fragore una fabbrica di fuochi artificiali clandestina, di cui è proprietario tal Zonta. La causa dell'esplosione è dovuta ad una figlia sedicenne del Zonta a nome Maria che entrando nel magazzino con un fiammifero acceso appiccò il fuoco a della polvere pirica. La giovinetta pagò ben cara la sua imprudenza, perchè fu tratta dal magazzino orribilmente ustionata e spirò dopo qualche ora di straziante agonia. Anche tre operai e un ragazzo riportarono gravi ustioni. Lo Zonta fu denunziato all'Autorità giudiziaria per omicidio colposo e per fabbrica abusiva di esplodenti.

Italia Centrale.

Prato, 6: Un inseguimento davvero eccezionale è quello cui abbiamo assistito stamane. Tal Giuliano Capitanini, guardafili a Borgo Buggiano, aveva in quel paese lasciato la propria bicicletta sulla porta di un negozio mentre entrava a far delle spese. Uscendo s'accorse che un ladro si era impadronito della bicicletta e già si allontanava a tutta corsa. Il Capitanini, senza por tempo in mezzo, infilò un'altra bicicletta e via dietro il ladro. In una corsa pazza, per oltre 40 chilometri, che ebbe termine qui a Prato, dove finalmente il derubato raggiunse il ladro. Questi però si rivoltò contro il Capitanini e ne venne una colluttazione, alla quale posero fine i carabinieri che trassero in carcere il ladro. Egli fu identificato per tale Attilio Bona, di anni 18.

Carrara, 6: In seguito ai buoni uffici del nostro Prefetto comm. Dalmazzo, lo sciopero dei cavatori di marmo è terminato. Gli operai hanno ottenuto un aumento dei salari in ragione del 18 per cento ed una lieve riduzione di orario. La cittadinanza ha accolto con vera soddisfazione la notizia della fine dello sciopero.

Lo sciopero all'Elba

Portoferraio, 6. Un giornale di Roma ha pubblicato la notizia che una barca fu respinta da Portoferrario a fucilate. La notizia è assolutamente falsa e viene recisamente smentita dalle autorità competenti.

Portoferraio, 6: Il Tribunale ha condannato per direttissima Marini Romano a 4 mesi e 10 giorni, Marchioni Aldobrando a 4 mesi, Grassi Luciano a 50 giorni, tutti per oltraggio e violenze alla forza pubblica. Tale Arrigoni, tratto in arresto ieri per grida sediziose, fu per direttissima condannato a 3 mesi di reclusione. Ieri sera poi, per misure d'ordine pubblico, furono arrestati il vice-segretario della locale Camera del lavoro, Furio Pace, e i sindacalisti. Bussi, Ciampolini Ferri e Nencioni.

L'Autorità sembra decisa ad eseguire energicamente gli ordini emanati dal Ministero dell'Interno.

E' atteso l'on. Bissolati, che, a quanto si afferma, verrebbe qui col proposito di iniziare pratiche conciliative.

Italia Meridionale

Taranto 6: Ieri sera nei locali di questa pubblica Assistenza venne iniziato un regolare corso di igiene popolare per la formazione di una larga coscienza igienica nel nostro popolo.

Una simile propaganda, il dott. Colucci ha già, per conto della munifica istituzione Visconti-Modrone di Milano, iniziato nella finitima frazione di Salito ed ora la attuerà anche nella nostra città, in diversi giorni della settimana.

Si può essere sicuri che a questa alta e nobilissima opera di umanità non verrà meno l'appoggio delle nostre leghe e associazioni operaie.

Napoli, 6 (ore 17.30): Lo sciopero dei tramvieri accenna ad aggravarsi sempre più. La scorsa notte, in una tumultuosa adunanza, i tramvieri proclamarono lo sciopero ad oltranza, non esclusa la violenza. Infatti stamane gli scioperanti, in compagnia delle loro donne e bambini, si recarono davanti ai depositi e si adraiarono sui binari per impedire l'uscita delle vetture. Nacquero colluttazioni e tafferugli.

Alle 11, il Prefetto, per evitare maggiori guai, ordinò che si ritirassero nei depositi tutte le vetture, che, manovrate dagli ispettori, facevano servizio ridotto.

Per questa sera, alle 18, è indetta una riunione di Prefettura.

— Durante la traversata del piroscafo *Perseo*, della Società Nazionale, da Livorno a Napoli, venne rubbato da sei casse, del corallo per un valore di L. 20.000. Il negoziante, cui le casse erano destinate, trovò, invece del corallo, dei sacchetti pieni di sabbia. La Questura ha iniziato attive indagini tra i negozianti di corallo della città per scoprire chi ha comperato la merce: ciò perchè da una denunzia segreta sarebbe risultato che il corallo rubato fu rivenduto ad un negoziante di Napoli.

Lecce, 6: — Si ha Monteroni che ieri sera tale Giovanni Alloro, figlio naturale del cav. Nicola Brunci, ex consigliere e delutato provinciale, attualmente presidente della R. Scuola di agricoltura, penetrava nella villa dove il padre villegia e gli esplodeva contro un colpo di rivoltella che andò a vuoto. Il Bruni allora affrontò l'aggressore, e ne venne una colluttazione durante la quale l'Alloro esplose altri tre colpi. Due andarono nuovamente a vuoto, il terzo, invece, ferì il Bruni allo zigomo destro penetrando nel collo.

Il feritore ha 28 anni. Egli come dissi, è figlio naturale del Bruni, che lo denunciò al municipio sotto il nome di Giovanni Alloro. Il Bruni aveva sempre aiutato questo suo figlio, ma si era sempre rifiutato di legittimarlo. Quindi il proposito della vendetta da parte del figlio

Nelle Isole

Messina, 6. — Finalmente ieri si è udito per le vie di Messina, fra la commozione di tutto un popolo, il fischio della locomotiva. Il treno, composto della macchina e di due vetture, rimasto bloccato la notte del 28 dicembre, nella stazione di Giampilieri, ha potuto rientrare nel deposito di Messina. Lungo la linea, dovunque la gente si affollava commossa vedendo coronato, mercè l'opera del Governo, il voto di ridarsi alla diletta Messina.

La « *Società Anonima Tramways Sicilia* » in brevissimo tempo ha riparato tutto il materiale e tutti i fabbricati delle stazioni e casotti per cantonieri.

Sono già pronte le vetture e le locomotive, che serviranno per le prime linee.

Le stazioni di Giampilieri è stata tutta rimessa a nuovo e fra breve lo sarà anche quella di S. Stefano che sono le più importanti della linea.

Sabato sarà fatto il collaudo della linea Messina-Giampilieri, personalmente dall'ingegnere cav. Calvi dell'Ispettorato di Palermo, ed il giorno 20 corrente il servizio sarà inaugurato, con l'intervento di tutte le autorità cittadine. Il 21 la linea sarà aperta al pubblico.

In breve poi saranno riattivate altre linee, cioè Faro, Granatari e Barcellona. Tale ritardo è stato causato dal molo in costruzione alla Marina che non è ancora ultimato.

Direttore della Società tramviaria è il valente e simpatico ingegnere Carlo Roland.

Continua intanto vivacissima la lotta fra le varie Cooperative e gli Appaltatori privati, specie dopo la sospensione, con relativa denunzia al Procuratore del Re, dell'impresa Merenda a proposito dei lavori di sgombro.

Le Cooperative di Reggio Emilia, fra le altre, vennero qui appoggiate ad un settentrionale, assai pratico di uomini e cose locali ed universalmente stimato. Però i suoi delegati furono destinati ingegneri tecnici e personale direttivo, inabili del tutto e che ben presto furono conquisi ed attratti dalle camerille locali. Non valsero ammonimenti di chi conoscendo l'ambiente era al caso di metterli sulla buona strada.

Di qui un dissidio non lieve e che - spero ingannarmi - creerà scandali e litigi che faranno di non poco ritardare lo sgombro della città.

Servizio Radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi: annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 7 settembre, con le sotto-indicate stazioni:

Savoia con Capo Mele — *Lutzow, Plata, Principessa Mafalda* e *Rio Amazonas* con Capo-Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *Perugia*, con Ponza ed Isola Chiesa — *San Giovanni* e *König Albert*, con Ponza Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *Piemonte* con Ponza, Isola Chiesa, Cozzo Spadaro, Forte Spuria, Taranto — *Madonna, Alice* e *Hamburg* con Capo Sperone — *Saxonia*, con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Principe di Piemonte*, con sola Chiesa, S. Giul. di Trapani e Forte Spuria — *Caledonia*, con Taranto e S. Maria di Leuca — *Argentina* con Taranto e S. Maria di Leuca e S. Cataldo.

NOTE AGRARIE

Sull'improduttivita' dell'olivo. — Il prof. Campelli della Cattedra ambulante di Sora, studiando le varie cause determinanti la deplorata improduttività dell'olivo avrebbe trovato che negli oliveti vi hanno moltissime piante che portano quasi originariamente il difetto di avere l'*aborto del fiore femminile*, e che queste piante riprodotte per via *agamica* (ovoli o rami) riproducono nei nuovi soggetti lo stesso difetto.

Questa, secondo lo studioso professore, sarebbe la ragione principalissima della lamentata improduttività dei nostri oliveti.

Come correggerla? Il Campelli asserisce che simili piante innestate con varietà a fiori *ermafroditi* (maschio e femmina sulla stessa pianta) cessano dall'aborto e ritornano produttive.

L'osservazione sarebbe nella pratica assai importante; solo che merita conferma dalla larga esperienza.

Un eccellente erbaio autunnale. — E' quello di senape bianca, poco conosciuta tra noi, che fornisce un buon foraggio durante tutto l'autunno e nei paesi caldi anche durante l'inverno.

Essa va seminata *a scalare* cominciando ora da settembre sino a tutto ottobre.

Si semina su terreno accuratamente arato in ragione di 18.20 chil. di *seme nudo* per ettara. Meglio se all'atto della semina si aggiungano almeno 3 q.li di *perfosfato* per ettara.

La senape si può anche consociare al *trifoglio incarnato*; in questo caso durante l'autunno e l'inverno si taglia la senape, ed in primavera il trifoglio.

Semi grossi o semi pesanti? — Ecco una questione interessante nella pratica che ha sperimentalmente studiata l'egregio comm. Nazzari nel *campo* del presidio di Roma da lui abilmente diretto.

La conseguenza a cui il dott. Nazzari arriva colla sua esperienza, comunicata in una breve nota alla *R. Accademia dei Lincei* è questa: *che i semi tanto più' sono pesanti quanto più' hanno migliore e più' abbondante prodotto e che il peso ha molta maggiore importanza del volume.* La differenza agli effetti della produzione per volume e peso nei semi offre a favore di quest'ultimo un maggior prodotto ragguagliato al 20 %.

E' una constatazione importante per la pratica, di cui debbono prendere nota gli agricoltori.

Notizie a fascio.

Dal 7 al 9 corrente ha luogo in Torino il *Congresso dei consorzi agrari* promosso dalla *Federazione* dei medesimi.

E' bene notare in poche cifre il progresso raggiunto dalla medesima.

I consorzi federati sono 418 con 124.448 soci. Il capitale azionario della Federazione è di L. 9.689.224 il fondo di riserva di L. 3.700.336; le vendite fatte nel 1910 ascesero complessivamente a L. 80.973.934.

E' certamente un bel risultato.

***

Il 19 corrente, promossa da quel benemerito Comizio agrario, avrà luogo in Cesena un'importante *Mostra di animali bovini*.

***

A Codogno (Treviso) il 20 settembre avrà luogo una *esposizione di emulazione* fra contadini: essa riguarda bestiame, animali da cortile, orticoltura, vini, lavori in legno e vimini e piccole industrie in genere.

***

Nel regolamento 12 maggio 1908 per l'applicazione della nuova legge comunale e provinciale all'art. 8 è stabilito che « i comuni provvedano circa i tempi ed i modi da osservarsi per la distruzione degli animali, degli insetti, delle crittogame, e delle piante nocive all'agricoltura in quanto non si provvedano leggi e regolamenti speciali ». Ma quanti sono i Comuni che pensano a ciò?!

***

Per l'imminente vendemmia ricordiamo che giusta l'interpretazione data alle disposizioni della legge 11 luglio 1904 *N. 388* resta proibita la *fabbricazione di secondi vini* allo zucchero a scopo di commercio, e che essi non possono smerciarsi neppure sotto il nome di « *vinelli* ».

***

Il 10 corrente il *Comitato Agrario Nazionale* terrà una solenne adunanza in Torino, in cui si discuterà fra gli altri l'importante tema di attualità « *agricoltura e riforma elettorale* ».

***

Dall'11 al 13 corr. avrà luogo in Torino il convegno delle *cattedre ambulanti d'agricoltura* nel quale fra gli altri si discuterà il seguente tema: « *Unione nazionali delle cattedre ambulanti di agricoltura* ».

G. Mancini.

Esposizione Internazionale di Torino

La costituzione della giuria.

(S) **Torino**, 6. — Nell'aula massima del R. Politecnico si è radunata la giuria superiore, presentila massima parte dei giurati superiori delle nazioni estere e tutti i giurati italiani e cioè il sen. Frola, presidente l'on. Montù, segretario generale, gli on. Boselli, Pantano e Rava membri.

Aperta la seduta il Presidente Frola portò il saluto dell'on. Ministro Nitti, presidente onorario della giuria e il suo a tutti i giurati intervenuti, ringraziandoli del loro intervento e della loro opera efficace.

Traccia quindi il programma dei lavori, illustrando le disposizioni del regolamento e invita infine l'adunanza a procedere alla nomina dei vicepresidenti delle giurie superiori, cariche che competono alle nazioni interessate.

Vengono nominati il sottosegretario di Stato, dott. Rubler per la Germania, il sen. Alberto Viger per la Francia. L'Inghilterra si riserva di presentare il nome del terzo vice-presidente.

Quindi l'on. Frola dichiara chiusa l'adunanza.

Il banchetto della Sezione francese.

(S) **Torino**, 6. Stasera nella sala del Kursaal Durio ha avuto luogo un sontuoso banchetto, offerto dalla sezione francese dell'Esposizione, alle giurie ed alle autorità di Torino, in occasione della riunione delle giurie internazionali.

Alla tavola d'onore sedevano il Commissario generale di Ftancia, Dervillé, il conte Rossi, Francis Loomis, il senatore Frola, Lerand, Masure, il Console di Francia ed altre notabilità.

Al *dessert* il Commissario generale Dervillé ha pronunciato un applauditissimo discorso bevendo in onore del Re e della Regina d'Italia, del Presidente della Repubblica Francese, dei commissari esteri e di tutte le autorità torinesi.

La musica ha alternato la marcia reale e la marsigliese fra grandi qpplausi.

SCIOPERI ALL'ESTERO

(S) **Madrid**, 6 — Lo sciopero dei *dockers* di Bilbao e di Malaga che dura da parecchi giorni, tende ad aggravarsi e a divenire generale. Numerosi incidenti fanno temere che si renda necessario un nuovo invio di truppe.

(S) **Parigi**, 6. — Il *Paris Journal* hr da Calais:

Varie colluttazioni sono avvenute stanotte fra gli scioperanti e i gialli. Gli scioperanti hanno assalito il capo dei gialli che ha ricevuto un colpo alla testa. Un'ora dopo la mischia era generale.

I gialli hanno risposto agli scioperanti a colpi di rivoltella.

I gendarmi e le truppe hanno disperso i dimostranti

(S) **Bilbao**, 6. Tutti i lavoratori dei *quais* sono in sciopero insieme con i fuochisti. Il movimento del porto è completamente arrestato: pattugli emilitari circolano per le vie allo scopo di proteggere la circolazione. Anche i carrettieri sono in sciopero La mattinata è trascorsa tranquilla.

Drammi di terra e di mare

Foreste incendiate.

(S) **Tours**, 6. E' scoppiato un violento incendio nella foresta di Chinon: 200 soldati sono partiti da Tours per portare soccorsi.

Montepellier, 6 — E' scoppiato nella foresta tra Pont Guiraud e Pons un incendio, che si estende alle circostanti foreste.

Il maltempo in Cina

(S) **Shanghai** 6 — La carestia e l'inondazione hanno arrecato danni a Shanghai. Si valuta a centomila il numero dei morti. La miseria regna ovunque.

Sullo Yang-Tse gli scampati vivono nei boschi e nelle campagne cibandosi di erbe, radici e foglie.

Terremoto

(S) **Namur**, 6. E' stata avvertita nei din orni una scossa di terremoto durata circa due secondi, che è stata preceduta da boati sotterranei.

Parecchi tetti sono rimasti danneggiati. A Namur una casa è crollata.

(S) **Duren**, 6. Alle ore 3 pomeridiane di oggi sono state avverttite scosse di terremoto abbastanza forti Anche ad Acquisgrana, Eschweiller e ne idintorni i quadri e i mobili sono stati messi in movimento.

La notte scorsa, scosse di terremoto sono state avvertite nei dintorni di Stuttigart.

Non si ha a lamentare alcun danno.

Colera in Oriente.

(S) **Salonicco**, 6. Numerosi casi di colera sono stati constatati fra le truppe che si trovano in quarantena a Clazomene. Anche parecchi ufficiali sono morti.

Pure ad Uskub sono stati verificati 55 casi, di cui 27 mortali; a Monastir 47, di cui 32 mortali; a Berat 8 casi; a Okrida 3; a Gumedje 4, e a Prizrend 2 decessi.

Quarantasei persone sono fuggite dal luogo di quarantena di Krivolak.

Colera a Vienna.

(S) **Vienna**, 6. Il dipartimento sanitario del Ministero dell'Interno comunica che il 6 corr. venne constatato a Vienna un caso di colera asiatico nella persona di Maria Jager di 36 anni, moglie di un timoniere. La Maria Jager è arrivata a Vienna a bordo di un rimorchiatore partito il 28 scorso da Budapest.

Anche un figlio di Maria Jager è stato colpito dal colera.

TEATRI ed ARTE

Saint Saëns a Cesena

Dopo l'esecuzione del « Sansone e Dalila » a beneficio dell'Istituto degli Orfani dei Militari — Un banchetto in suo onore.

Cesena, 5. — Al grande musicista francese Camillo Saint Saens. che è venuto in questi giorni in Italie per recarsi a Cesena, a dare lustro maggiore con la sua presenza alla prima del suo *Sansone e Dalila* che con un complesso di artisti insuperabili si esegue su questo teatro comunale a beneficio dell'istituto, da aprirsi in Roma a ricordo delle feste cinquantenarie nazionali, è stato, iersera, offerto un banchetto di oltre cinquanta coperti nel Grand Hôtel Leon d'Oro

Parteciparono S. E. il senatore Finali, membro del Comitato per l'Istituto, il sotto prefetto di Giorgio, il sindaco ingegnere Angeli, il colonnello comandante il reggimento, le autorità ufficiali, il maestro Ferrari, gli artisti del comunale, tenore Calleja, baritono Formichi romano, Nino Frascani, La Burzio, cittadini di ogni ordine e i rappresentanti della stampa venuti a Cesena per l'occasione.

Allo spumante il sindaco Angeli nobilmente ringraziò l'illustre compositore dell'onore fatto a Cesena la quale è orgogliosa di potergli offrire ospitalità; inviò un plauso agli artisti tutti valenti, agli organizzatori solerti e intelligenti del magnifico spettacolo, i signori Ravaglia e Verità e chiuse, brindando alla musica francese e alla fratellanza del gentil sangue latino.

Al discorso del sindaco fece seguito il commendatore Ramosi, presidente del Comitato per l'Istituto degli orfani dei Militari.

Egli, salutato da vivi applausi, disse parole splendide. Dolenti di non poterle tutte riportare, le riassumiamo.

Dopo un saluto al Sindaco, e ricordato che la solidarietà della stirpe latina si fortifica sui campi di battaglia, l'oratore constatò acquistare maggiore importanza la venuta durante le feste del cinquantenario, dell'illustre maestro francese per un opera di carità promossa dalla Romagna filantropica e generosa.

« Romano — egli continuò — in quest'ora fra voi, mi sento romagnolo e specialmente Cesenate, perchè ebbi qui avi e congiunti.

Ringrazio, con Voi, egregio capo, la cittadinanza, che vi segue negli impulsi nobili, per i quali Cesena è la prima città d'Italia che volge pensiero e soccorso all'Istituto, che si aprirà in Roma per gli orfani dei nostri militari, il quale eternerà nella capitale il ricordo della nostra redenzione.

A quest'opera santa di carità mi proposero gli amici componenti il Comitato di Roma. E io mi sento altero di essere venuto a portare a Voi, signor Sindaco, al cittadino di Francia, degno ospite vostro, il saluto di Roma. »

Rispose a tutti in francese il maestro Saint Saens. Con alata parola egli si dichiarò commosso della cordialissima ospitalità ricevuta, ricordò che l'Italia è maestra di tutte le arti, inneggiò alla cordiale amicizia dei due popoli, commovendo gli uditori che proruppero in applausi vivissimi.

Il maestro Saint Saens, ossequiato dalle autorità, dagli artisti, dai cittadini, applaudito dalla popolazione stipata nella stazione ferroviaria. è partito oggi col diretto delle 15.58 grato per le festose accoglienze ricevute dai Cesenati.

SPORTS

Il Raid aereo del « Resto del Carlino ».

(S) **Bologna**, 6. Il Comitato esecutivo del *raid* indetto dal *Resto del Carlino* comunica che questo è rinviato al 17, 18, 19 e 20 Settembre.

Il rinvio è stato chiesto dagli stessi aviatori francesi, i quali, giacchè il *raid* è stato organizzato in omaggio al *Petit Journal*, hanno esposto il desiderio di avere nella pienezza delle sue forze il valoroso Manissero, che da un incidente fu messo fuori di combattimento per alcuni giorni.

Il 17 quindi, dall'ippodromo di Bologna, già trasformata in un elegante aerodromo, spiccherà il volo un notevole gruppo di aviatori e fra essi sarà Manissero.

Nella giornata di oggi sette apparecchi giunsero alla stazione di Bologna, e nel pomeriggio arrivarono anche gli aviatori francesi iscritti.

La legge dei contrasti.

Guerra, guerra, si impugni la spada...!

Così cantavano i famosi druidi della Norma, e così cantano oggi i Nembrod di nuovo genere che si prefiggono di vincere la malaria facendo la guerra alle zanzare.

Veramente non è la spada l'arma adottata. L'arsenale di guerra contro le zanzare è vario all'infinito: dal petrolio e dalla polvere insetticida alle lampade luminose circondate da panie o da fili elettrici fulminanti. Non parlo degli specifici antilarcarici e antizanzarici del Celli perchè ormai più nessuno ne parla.

Ma oggi poi sono state proposte altre due armi, che costituiscono fra loro l'antitesi più meravigliosa, più inverosimile che si possa immaginare. Il basilico e la dinamite. Il mite, domestico vaso dell'odoroso basilico: la diniamite, agente distruttore per eccellenza

E il curioso si è che al basilico ha pensato un militare, un ufficiale inglese, il Larrymore. Alla dinamite ha pensato un entomologista (l'uomo più pacifico e paziente che esista sotto la cappa del cielo), si capisce, un americano: lo Smith.

Ben diverso anche è il modo di agire delle nuove due armi, anche astrazion fatta dalla loro qualità Perchè il basilico col suo odore tiene lontano le zanzare, ma non le uccide e questo è il guaio). La dinamite, invece agisce come semplice ausiliare di guerra: cioè con lo scoppio di cartucce di dinamite si fanno dei solchi nel terreno che si riempono poi di acqua: in quest'acqua si mettono poi dei pesci speciali ghiotti di larve di zanzare, le zanzare, gentilmente si occupano di andare a deporre le loro uova in detti solchi: le uova diventano larve a maggior delizia dei pesciolini. Come vedete, la cosa più semplice e pratica del mondo: non ci voleva che un entomologista americano per pensarla. E' vero che quei solchi pantanosi favoriscono la moltiplicazione delle zanzare... ma ci sono i pesci!. Che idee geniali!

Più geniale certamente di quella di fabbricare le pillole Esanofele (della casa Bisleri di Milano — **Italia**) le quali non favoriscono lo sviluppo dei parassiti malarici per poi ucciderli, ma l'uccidono subito e nel modo più sicuro, guarendo così da qualsiasi febbre malarica.

Società Anglo-Romana
per
l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi
Capitale Sociale L. 25.000.000 versato

Si prevengono i Sigg. Azionisti che a partire dal giorno 21 Settembre 1911 presso la Cassa Sociale in Via Poli N. 14 dalle ore 9 alle 13 si procederà al cambio delle vecchie azioni.

La cedola scadente il 15 Ottobre essendo pagabile sulle nuove azioni, i Sigg. Azionisti dovranno presentare e vecchie azioni munite della cedola N 79.

Le azioni dovranno essere elencate sopra apposito modulo da ritirarsi alla nostra Società.

Roma li 4 Settembre 1911.

IL DIRETTORE GENERALE

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 7 Settembre 1911 - s. Regina
Leva il sole alle 5.38 - Tramonta alle 6,30
Leva la luna alle 4.57 - Tramonta alle 6,42
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 6 settembre 1911 — Ore 16

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrob.	12,7	coperto	Nizza	24,5	sereno
Ambur.	14,1	1|2 cop.	Zurigo	15,9	sereno
Vienna	21 1	1|4 cop.	Costant.	—	—
Madrid	—	—	Malta	25,8	1|4 cop.
Parigi	17,2	1|4 cop.	Atene	29,2	sereno

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	23,0	sereno	calmo	30,1	23,0
Torino	21,8	sereno	—	32,1	20,8
Milano	21,8	sereno	—	35,1	20,4
Venezia	22,0	1|4 cop.	calmo	30,4	20,6
Bologna	25 7	sereno	—	31,6	24,8
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	24,2	sereno	calmo	27,1	15,0
Firenze	17,3	sereno	—	32,0	15,0
Roma	20 0	sereno	—	33,1	19,8
Bari	21,6	sereno	calmo	26,8	19,4
Napoli	22,3	sereno	l. mosso	30,6	20,1
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	19,5	tempest.	—	27,2	14,8
Palermo	22,4	1|4 cop.	calmo	30,0	19,0
Messina	24.8	sereno	calmo	28,0	22,1
Cagliari	20,5	sereno	l. mosso	26,0	18,0

Probabilità venti deboli o moderati prevalentemente tra Nord e levante; cielo vario sull'Adriaco con qualche pioggia, generalmente sereno altrove.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 764,3. Termometro centigrado massima 33,2 minima 19,4. Umidità relativa 31, assoluta 10.82 Vento a mezzodì S — Stato del cielo: sereno.

Rebus monoverbo

me Ca me

Spiegazione del giuoco precedente:
Con-tra-da — CONTRADA

STATO CIVILE

Matrimoni del 4 Settembre 1911

Barbetti Giuseppe negoziante — Malatesta Adele
Diotallevi Diomede pizzicagnolo (propriet.) — De Santis Assunta
Lauretti Valdemiro impiegato — Lanciani Annita
Marincola Guglielmo impiegato — De Vecchi Elisabetta
Fiermattei Emidio impiegato — Volpi Edvige
Tomassoni Giuseppe vigile — Marchetti Leonida Giulia
Ocule Terenzio panattiere — Legnio Elisa
Rosa Fausto impiegato RR. PP. — Virtuani Erminia
Ratti Alberto impiegato prefettuare — Modugno Vincenza
Mucci Antonio pasticciere — Jazzatti Raffaella
Mesa Vittorio impiegato privato Faleoni Beatrice
Camerini Nicola Ufficiale daziario — Boccioli Giovanna Maria
Ariè Guglielmo fornaio — Arrigoni Augusta
Patierno Ugo sorvegliante Agro Rom. Giocchini Santilia
Tomasi Gaetano calzolaio — Luciani Linda
Limiti Guido impiegato — Jaccangeli Edvige

Nati e Morti denunziati il giorno 4 Settembre 1911
Nati 32 — Morti 31 dei quali 12 sotto i 7 anni

MORTI

Baldini Geltrude fu Raffaele Pesaro 24 Nub
Mariotti Maria di Filippo Roma 78 Ved Andellino
Menicucci Luigi fu Pietro Ponzano Romano 54 asfaltista Con
Santarelli Luigi Nicola fu Sabatino Spoleto 70 pensionato
Bellincampi Angela fu Francesco Alatri 80 Ved Folchi
Sciavigli Antonio fu Arcangelo Faenza 55
Castellani Gregorio fu Pietro Coriani 80 Ved
Damiani Enrico fu Francesco Bariciano 45 selciarolo Con
Vittori Margherita fu Ettore Cantalupo 26 Con Sardoni
Calvani Ario di Sebastiano Roma 9
De Paolis Luigi di Giovanni Roma 60 Maggior Generale R. E.
Zelli Francesco Roma 19 parrucchiere Cel
Margheriti Giuseppe fu Andrea Roma 57 stagnaro Ved
Lo Roso Nicoletta Altamura 59 Ved Sangrina
Civolani Anna fu Domenico 41 Con Draghetti
Papini Maria fu Luigi Monterotondo 85 Ved Paolini
Scacchi Maria Antonia fu Giovanni Scandriglia 64 Con Gasbarri
Luzietti Clementina fu Pietro Paliano 70 contadina Ved Crocchetti
Jacanini Maria di Liberato Balsorano 14 Nub

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Messina - Municipio - 16 settembre - Costruzione stradale e sotto passaggio - Miglioramento ventesimo.

Civitavecchia - Casa di Reclusione - 18 settembre - Fornitura pellami L. 57.200.

Treviso - Prefettura - 19 settembre - Ristabilimento navigazione fiume Sile - L. 63.800.

Torino - Direzione del Genio Militare - 21 settembre - Costruzione dei fabbricati della scuola di applicazione di artiglieria e genio dell'accademia militare. L. 250 mila.

Angiari - Congregazione di Carità - 21 settembre - Vendita di un terreno L. 3.693 di un fabbricato L. 27.095. - Miglioramento ventesimo.

Cassolnovo Municipio - 21 settembre - Costruzione edifici scolastici - L. 102.842.

Ministero Agricoltura. - 21 settembre - Concorso ad un posto di assistente straordinario alle cattedre di storia naturale nelle R. Scuole speciali di agricoltura.

— a 5 posti di maestro censore nelle R. Scuole di agricoltura.

Spezia Direzione R. Arsenale - 22 settembre - Provvista di pitture ad olio pronte al pennello. L. 129.150.

Savona Municipio - 15 settembre - Provvista di pietrisco manutenzione stradale - L. 30 mila.

Catanzaro Municipio - 16 settembre - Sistemazione in lastre granitiche del Corso V. E. L. 40.932.

Torino - Istituto Nazionale per le figlie dei militari - 20 settembre concorso a posti gratuiti e semigratuiti.

Montefortė Irpino - Orfanatrofio Loffredo - 12 settembre - Vendita di legnami L. 31.370 in 5 lotti.

Vietri sul Mare Municipio - 14 settembre - Appalto dazio consumo quinquennale 1911-1915.

Gorga Municipio - 15 settembre - Costruzione stradale - secondo esperimento.

Ministero Lavori Pubblici - 18 settembre - Costruzione di un ponte sbarcatoio nella rada di Terranova di Sicilia - L. 109.800 - Manutenzione stradale presso Pontremoli - L. 255.234.

Soiacca - Municipio - 18 settembre - Vendita dei fondi Portafiume e Montagna - L. 68.300.

Foggia - Municipio - 9 settembre - Manutenzione edifici comunali - L. 11.880.

Bari - Deputazione provinciale - 9 settembre - Manutenzione stradale da Bari a Tesa - L. 9 mila.

Da Barletta ad Adria - L. 12.000.

Sassari - Deputazione provinciale 10 settembre - Concorso al posto di direttore medico del manicomio provinciale.

Vitorchiano - Municipio - 11 settembre - Costruzione nuovo adquedotto L. 65.000.

Sassari - Prefettura - 14 settembre manutenzione stradale fra Martis ed Osiani - L. 78.648 -

Rapallo - Municipio - 16 settembre - Definitiva aggiudicazione per pavimentazione stradale - L. 88 mila.

Chiavari - Municipio - 16 settembre - Costruzione strada e piano - L. 68.628.

Lucca - Prefettura - 6 settembre - Sistemazione al porto canale di Viareggio 55.460.

S. Ferdinando di Puglia - 11 settembre - Ampliamento del Cimitero (2. esperimento).

Roma - Municipio - 12 settembre - Appalto illuminazione pubblica nelle frazioni di Ostia e Fiumicino. L. 10 mila annue.

I problemi delle grandi città

PALERMO

Vi sono dei problemi locali che superficialmente considerati sembrano indifferenti alla vita pubblica collettiva della nazione; ma, studiandoli dal lato economico ed igienico, assumono una importanza d'ordine generale.

Le quistioni civiche delle grandi città che, nel passato secolo, erano capitali di piccoli Stati, hanno fra di esse un punto, anzi, molti punti di contatto che sono degni degli esami di chi studia.

Per esempio: il problema portuale di Genova, non può essere indifferente a quelli di Venezia, Livorno Napoli, Messina, Catania, ecc. ecc. come quello di Roma è degno di considerazione per tutte le altre città italiane, piccole e grandi.

La disciplina delle acque, che ha un interesse di prim'ordine per la igiene e la salute pubblica e privata, è uno studio importantissimo; che per le sue leggi generali fa parte della politica sanitaria interna.

Gli ordinamenti forestali, avendo una influenza diretta col vastissimo tema dell'emigrazione, se sono provocate da un centro qualunque della nazione, interessano ugualmente tutti gli alri centri, per le massime applicabili che ne derivano.

***

Le condizioni attuali del comune di Palermo segnano appunto uno dei momenti storici municipali che entrano nel campo degl'interessi generali del paese italiano.

La capitale della Sicilia è attualmente occupata da quattro principali problemi: la marina, l'industria, lo sventramento, l'igiene.

Quello della marina è collegato a gl'interessi generali di tutta la penisola, e nulla si può dire di concreto sul proposito, finchè il progetto di legge che dovrà sistemare la grande industria non sarà approvato e reso esecutivo.

La città per questo riguardo e in uno stato di sospensione, che inclina al pessimismo, quantunque oramai convinta, che l'antico ordine di cose non è più possibile; ed in attesa di aver la prova, che gli ordinamenti nuovi le daranno per altre vie ciò che coll'antica non è più possibile.

Ma è inutile per ora qualunque previsione che potrebbe far cadere in gravi errori.

***

Il problema industriale che si collega intimamente a quello della marina e dell'agricoltura trova invece un campo più largo di previsioni e di giudizi, perchè in massima parte dipende dall'elemento locale; e delle sue deficienze non è sempre con equità che si vuol dar colpa allo Stato.

Il problema industriale di Palermo sarebbe molto più progredito, se alle prime iniziative per cui esistono il Cantiere navale ed il Bacino di carenaggio, iniziative marine, fossero corrisposte altre iniziative riguardanti la trasformazione delle materie prime: cioè: zolfi, agrumi e industrie affini ai prodotti dell'agricoltura.

In altri termini se le risorse locali avessero osato e voluto, avrebbero potuto risolvere i due problemi industriali, minerario ed agricolo; che pur troppo sono da tempo in grave sofferenza e non si rileveranno fintantochè la Sicilia rimarrà tributaria all'estero, pagando al lavoro straniero il perfezionamento di quelle materie e che gli vendiamo grezze a prezzo vile e paghiamo perfezionate a prezzo d'usura.

E' una verità durissima questa, ma è opportuno dirla crudamente e ripeterla, per convincere chi può e non vuole, quanta di parte nei mali siciliani abbia l'indolenza siciliana.

***

In quanto allo sventramento, per cui Palermo fece un grosso mutuo, non ancora esaurito, si è operato assai poco.

La città in gran parte ed in alcuni quartieri presenta l'aspetto dell'antica angustia di cui non mancano esempi in Italia ed anche all'estero, come Parigi e Londra: ma si deve confessare che il danno è tutta opera di quella vecchia abitudine, che si lascia trascinare alla condiscendenza verso interessi che non sono quelli del pubblico.

I difetti irreparabili di via Roma ne sono un esempio ma peggio ancora, ne soffre il problema idrico, che interessa non solo Palermo, ma tutta la Sicilia, e tutta quella spassionata e civile Italia che nel progresso dell'industria del sole e delle stazioni climatiche vede un aumento di patrimonio ne le risorse dello Stato.

***

E siamo all'igiene, il quarto problema d'interesse generale, e non soltanto palermitano.

Questo problema è stato acuito ultimamente dall'invasione di quel morbo che infesta tutta l'Europa, e che ha messe in luce le miserie materiali e morali di tutte quelle infelici terre, ove non sono penetrate la istruzione e la ferrovia; miserie di cui nessuno si accorge in tempi normali, ma divengono argomento principe nelle infelici contingenze in cui si vorrebbe riparare in un giorno tutto il male che si è cumulato per mezzo secolo.

L'attuale amministrazione, composta certamente di uomini onesti e volonterosi, versa in un momento difficilissimo; in un momento in cui s'impongono imperiosamente due doveri: bilancio e risanamento.

Certo non può esistere amministrazione solida senza bilancio solido; ma la cittadinanza per mezzo della stampa, dei comizi e di tutte le pubbliche lecite manifestazioni, esige il risanamento a qualunque costo; perchè se — ed i tecnici e gli scienziati l'hanno dimostrato — che se nella ventura estate non fosse risoluto il problema della fognatura e delle acque, la più comoda stazione climatica dell'isola che è Palermo, si troverebbe nelle stesse condizioni insalubri in cui si è trovata quest'anno.

Palermo— come disse ultimamente un tedesco — è la Sicilia; non già perchè riunisce tutte le belle condizioni di Taormina, di Monte S. Giuliano, di Gibilmanna di Ficuzza, delle Madonie e di tanti altri luoghi che non temono il confronto delle varie stazioni sparse per il mondo; ma perchè è il centro comodo di tanti luoghi desiderabili per clima, per arte e per bellezze naturali perchè contiene tutto il *comfort* di cui basterebbe solo *Villa Igiea* a dare una idea.

***

Ora mentre si è ancora in tempo, perchè l'epidemia è finita, occorrerebbe uno sforzo eroico, per dare alla città quella spinta in avanti, che Catania segna audacemente e felicemente.

L'intraprendenza messinese che si fa strada fra le rovine di una catastrofe immane, e la perseveranza catanese segnano la via a chi non vuole acquistare fama e ricchezza

seggendo in piume o sotto coltre.

Ed è tempo oramai che la capitale della Sicilia prenda il suo posto vero di capitale; profittando del buon vento che viene dall'alto, facendo tesoro dele ferrovie complimentari, che sono una promessa e dimostrano al mondo civile che essa è il centro della classica Trinacria, ove tutti i popoli passarono, lasciando orme indelebili di tante civiltà e monumenti d'arte che sono studio ininterrotto degli scienziati esteri amatori del mondo antico.

Arcangelo Lauria.

Per la formazione del nuovo catasto

II.

In un precedente articolo (Vedi Popolo Romano *del 21 agosto scorso) fu riassunta con la scorta della « Relazione dimostrativa della D. G. del Catasto », la situazione dei lavori per la formazione del catasto al termine dell'esercizio* 1909-1910, *facendola seguire da una dimostrazione della spesa, che lo Stato ha sopportato in esecuzione alle leggi del 4 gennaio 1880; del 1° marzo 1886 e dell'11 gennaio 1897.*

Oggi esporremo, traendone gli elementi dalla predetta relazione, lo stato dei lavori nel Lazio e nelle provincie di Bologna, Forlì e di Pesaro Urbino.

Delle 69 provincie, onde è diviso il Regno, il nuovo catasto già funziona od è prossimo a funzionare in 17 provincie, cioè nelle provincie di Ancona, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Mantova, Massa e Carrara, Milano, Modena, Napoli, Padova, Pavia, Reggio E. Treviso, Verona e Vicenza; i lavori erano in stato molto avanzato in altre 8, cioè nelle provincie di Alessandria, Bari, Palermo,, Salerno, Torino e Udine.

Erano in corso in altre 17 provincie, cioè Aquila, Avellino, Bologna, Cagliari, Caserta, Catania, Cosenza, Foggia, Forlì, Lecce, Pesaro-Urbino, Porto Maurizio, Potenza, Roma, Rovigo, Sassari, e Siracusa.

Nelle rimanenti 29 provincie, delle quali 5 nell'Italia settentrionale, 14 nell'Italia centrale, 6 nell'Italia meridionale e, finalmente, 4 nell'Italia insulare (Sicilia) nessun lavoro ancora che meriti nota.

Limitando le nostre indagini alle provincie dell'Italia centrale, Toscana esclusa, la situazione è la seguente:

Catasto compreso, ed in via di attuazione, provincia di Ancona, catasto in corso di formazione, con lavori vari anche avanzati, provincie di Bologna, Forlì, Pesaro, e Roma, e non sono ancora rinviati i lavori nelle rimanenti provincie.

Ecco per queste quattro Provincie lo stato dei lavori come la relazione li presenta :

ROMA

Nella provincia di Roma finora i lavori si svolsero solamente nei tre circondari di Frosinone, Roma e Velletri, e furono limitati alle sole operazioni di misura.

La formazione del nuovo catasto fu iniziata in questa provincia a cura della cessata Giunta superiore con l'intendimento di dar largo sviluppo ai lavori e di portarli sollecitamente a termine. Ma poscia ridotti i fondi stanziati in bilancio per la formazione del catasto, fu soppresso l'ufficio di circolo, il personale fu trasferito in gran parte nelle provincie a catasto accelerato, e coi pochi operatori rimasti fu costituita una semplice Sezione di rilevamento.

Le operazioni di misura, in ispecie nel primo periodo dei lavori, consistettero nel puro aggiornamento delle mappe del catasto pontificio, più tardi però riconosciuta la scarsa attendibilità di esse, allo aggiornamento puro si sostituì l'aggiornamento con estesi rifacimenti od il rilevamento, appoggiati entrambi a reti trigonometriche e poligonometriche.

La triangolazione in provincia, di Roma non si stende per conseguenza a tutta la superficie per la quale sono allestite le mappe del nuovo catasto 1910, era ultimata, per 218,210 ettari, il rilevamento *ex novo* e l'aggiornamento presi insieme erano fatti per 540,032 ettari.

BOLOGNA

La formazione del catasto della provincia di Bologna fu intrapresa nel 1891. Si principiò col semplice aggiornamento delle mappe del catasto pontificio, che fu fatto per intero per 5 comuni ed in parte per 4, ma presto si riconobbe che l'operazione così condotta non poteva dare buoni risultati, ed al procedimento fino allora seguito si sostituì l'aggiornamento con estesi rifacimenti appoggiato a reti trigonometriche. Con questo sistema le operazioni si completarono nei 4 comuni dei quali; si erano in parte aggiornate le mappe esistenti col metodo prima adottato, e si eseguirono per intero in altri 3 comuni ed in parte di uno.

Si giunse così al 1895, anno in cui le operazioni furono sospese perchè ridotti i fondi stanziati, in bilancio per la formazione del nuovo catasto, si dovettero concentrare i mezzi ed il personale disponibile preferibilmente nelle provincie che avevano chiesto ed ottenuto l'acceleramento dei lavori.

Dal 1895 fino al 1908 i lavori rimasero sospesi, e furono poi ripresi nell'aprile del 1908 in seguito a domanda della provincia che ne chiese l'acceleramento a termine dell'articolo 47 della legge 1 marzo 1886, obbligandosi ad anticipare la metà della spesa occorrente per eseguirli. L'Ufficio catastale pertanto nell'esercizio 1907-908 funzionò solamente per pochi mesi ed in quel periodo dovette provvedere principalmente alla sua sistemazione ed a studi preparatori. Nell'esercizio successivo però rinforzato il personale, le operazioni incominciarono ad assumere un discreto sviluppo, ed uno sviluppo ancor maggiore ebbero nell'esercizio scorso.

Per quanto riguarda il rilevamento *ex-novo* è da notare che i lavori di campagna si riferiscono per 13,602 ettari su 157500 rilevati nel 1909-910 e per 7054 particelle, sulle 31430, che rappresentano 11 mesi dell'anno, a terreni dei quali si erano aggiornate le mappe del catasto pontificio negli anni compresi fra il 1891 ed il 1895, senza appoggiare l'operazione a reti trigonometriche e poligonometriche. Il secondo aggiornamento di mappe originariamente imperfette, quali sono quelle del catasto pontificio non potrebbe condurre a risultati soddisfacenti e perciò, in conformità del parere emesso dal Consiglio del catasto caso per caso si esamina se non convenga di procedere addirittura al rilevamento *ex-novo* dei territori pei quali si aggiornarono le mappe nel primo periodo.

Per conseguenza al 30 giugno 1910 la superficie complessiva del territorio pel quale erano compiute in campagna, le operazioni di misura ascendeva a 113,393 ettari suddivisa in 66,636 particelle, e quella per la quale era formata la mappa ad ettari 95,946 con 50,847 particelle.

I lavori iniziati e sviluppati dapprima maggiormente nel circondario del capoluogo, si vengono man mano estendendo anche ai comuni degli altri due circondari che compongono la provincia. Al 30 giugno 1910 nel circondario di Bologna la triangolazione era ultimata per 37 comuni ed in corso negli altri due, il rilevamento e l'aggiornamento erano finiti per 16 comuni ed in corso in altri 18, la formazione delle mappe era ultimata per 14 comuni ed in corso per 16, la qualificazione e classificazione dei terreni era ultimata per 35 comuni ed in corso in nessuno, il classamento dei terreni era ultimato per 17 comuni ed in corso in altri 17. Nel circondario di Imola si era ultimata la triangolazione del territorio di tutti i 10 comuni che vi appartengono, e la qualificazione e classificazione dei terreni di 8, ed erano in corso il rilevamento di 4 comuni, ed il classamento di 4. Nel circondario di Vergato erano in corso la triangolazione in 6 comuni, il rilevamento ed il classamento in uno e la qualificazione e classificazione dei terreni in 2 comuni. Quest'ultima operazione era inoltre finita per 4 dei 12 comuni del circondario.

In complesso al 30 giugno del 1910 erano ultimate:

la triangolazione per 82 centesimi del territorio provinciale;

il rilevamento od aggiornamento per 30% del territorio provinciale;

la formazione delle mappe per 26% del territorio provinciale;

la qualificazione e classificazione per 74% del territorio provinciale e, finalmente;

il classamento per 31% del territorio provinciale

FORLI'

La formazione del catasto della provincia di Forlì fu iniziata nel 1889 per assecondare la domanda di acceleramento dei lavori presentata dal Consiglio provinciale a termine dell'art. 47 della legge 1 marzo 1886, n. 3682. A Forlì come a Bologna, si principiò coll'aggiornare le mappe del catasto pontificio; ma anche a Forlì si riconobbe che l'operazione così condotta, in ispecie nella parte collinosa e montuosa della provincia, non poteva dare dei buoni risultati. Di ciò fu avvertita l'Amministrazione provinciale, comunicandole in pari tempo un nuovo preventivo della spesa occorrente per formare il catasto non più aggiornando semplicemente le mappe esistenti, ma precedendo invece al rilievo *ex-novo*

L'Amministrazione provinciale, in seguito a questa comunicazione, nel 1891, recedette dalla sua domanda di acceleramento, ed i lavori furono proseguiti ancora per qualche anne con poco personale, e poi sospesi definitivamente nel 1896.

Le operazioni sospese nel 1896, furono riprese nell'aprile del 1908 per assecondare le vive insistenze dell'Amministrazione provinciale che rinnovava la sua domanda di accelleramento, impegnandosi ad anticipare la metà delle spese occorrenti per formare il catasto.

Nell'esercizio 1907-908 l'Ufficio catastale funzionò per pochi mesi con pochi operatori, ma nei successivi il personale fu aumentato, ed i lavori incominciarono a prendere un regolare sviluppo.

Per quanto riflette il rilevamento ex-novo è da notare che i lavori di campagna si riferiscono per 20,017 ettari e per 17,360 particelle a terreni dei quali si erano aggiornate le mappe del catasto pontificio negli anni compresi fra il 1889 ed il 1896, senza appoggiare l'operazione a reti trigonometriche o poligonometriche. Perciò la superficie complessiva del territorio per la quale erano ultimate in campagna le operazioni di misura al 30 giugno 1910 non è uguale alla somma delle superficie rispettivamente aggiornate e rilevate, e così pure questa uguaglianza non si verifica per il numero delle particelle misurate e per la superficie portata in mappa. Per queste operazioni la situazione effettiva al 30 giugno 1910 è invece la seguente:

Rilevamento ed aggiornamento in campagna ettari 83,994 - particelle 80,596

Formazione delle mappe ettari 71,861

Per conseguenza al 30 giugno 1910, era ultimata la triangolazione di tutta la provincia ed erano eseguiti:

il rilevamento o l'aggiornamento per 45 centesimi del territorio;

la formazione delle mappe per 38 del territorio;

la qualificazione e classificazione per 85 del territorio; ed, infine,

il classamento per 18 del territorio.

PESARO - URBINO

La provincia di Pesaro è fra quelle che di recente domandarono ed ottennero l'acceleramento dei lavori catastali. Le operazioni furono iniziate nell'esercizio 1907 - 908, durante il quale si eseguirono apposite verifiche della servibilità delle mappe esistenti ed alcune ricerche estimali.

In quell'esercizio per conseguenza si fecero più che altro studi preparatorii in base ai quali negli esercizi successivi si intrapresero la formazione del catasto, dandole di anno maggior sviluppo. .

I lavori sono già avanzati nel circondario di Pesaro, ma furono intrapresi anche in quello di Urbino. Al 30 giugno 1910, nel circondario di Pesaro, che comprende 31 comuni, erano eseguiti: la triangolazione di tutto il circondario; il rilevamento per l'intero territorio di 7 comuni e per una parte del territorio di altri 14; la qualificazione e classificazione dei terreni per intero in 18 comuni e di parte di altri 2; e il classamento di parte del territorio di 6 comuni. Alla stessa data nel circondario di Urbino, che comprende 43 comuni, si erano finite le operazioni trigonometriche per 5 comuni e si era iniziata: la triangolazione del territorio di 7 comuni, il rilevamento del territorio di 4 comuni e la qualificazione e classificazione dei terreni di 2 comuni

In complessivo al 30 giugno 1910 le porzioni del territorio provinciale per cui erano eseguite le principali operazioni erano pari a 36 centesimi per la triangolazione, a 18 per il rilevamento, a 12 per la formazione delle mappe, a 29 per la qualificazione e classificazione dei terreni, a 2 (pochini molto) per il classamento.

CONGRESSO NAZIONALE dei CONSORZI AGRARI COOPERATIVI

(S) **Torino** 6 — Stamane alle ore 6 nella sala del Circolo filologico si è inaugurato il Congresso delle Mutue agrarie, con intervento del Ministro dell'agricoltura on. Nitti, degli on. Raineri, Ottavi, Dentice e numerosi congressisti.

Il prof. Alpe, presidente della Federazione Italiana del Consorzio agrario, ha preso il primo la parola portando il saluto ed il ringraziamento all'illustre rappresentante del Governo, il quale, accogliendo l'invito ha voluto onorare il Congresso con la sua presenza ed ha mandato un saluto a Luigi Luzzatti, il quale ha inviato all'on. Raineri una nobile lettera e, tra gli applausi dei presenti, gli ha espresso un affettuoso augurio.

Il Presidente ha ricordato infine l'attività delle varie associazioni che hanno contribuito allo sviluppo dell'agricoltura e della cooperazione.

Un caldo, vivissimo ringraziamento ha rivolto all'on. Raineri, che rientra oggi nel mondo cooperativo a cui riporta la sua energia e il suo sapere. (*Vivissimi applausi*).

Righieri di Sant'Albino espresse i voti del Consorzio agrario di Torino.

L'assessore Bolmida ha portato il saluto del Sindaco e della città di Torino.

Il discorso dell'on. Raineri.

Segue l'on. Raineri, il quale esordisce dicendo che la teoria dei consorzi agrari non risale oltre gli ultimi vent'anni e segue quella dei meravigliosi progressi tecnici conseguiti dall'agricoltura in molte parti d'Italia coll'impiego dei mezzi moderni suggeriti dalla scienza.

I Consorzi agrari italiani, secondo una recente statistica, avevano nel 1909 consegnate agli agricoltori per oltre 80.000.000 di lire di concimi, sostanze antirittogamiche, altre materie e macchine, e cioè per alcune di tali merci circa la metà e per altre circa il terzo del consumo italiano. I Consorzi raggruppati intorno alla Federazione nazionale costituiscono pertanto, nell'interesse delle classi agrarie, la più valida resistenza contro le eventuali coalizioni industriali.

L'on. Raineri passa ad esaminare lo viluppo del movimento cooperativo agrario nelle varie parti del regno e dice che in molte provincie dell'alta Italia il miglioramento delle condizioni economiche generali in questi ultimi tempi è essenzialmente dovuto al progresso dell'agricoltura. L'aumento del valore delle terre, se anche dovuto ad altre cause, si accompagna intimamene con tale fenomeno e spiega purecome sieno notevolmente cresciuti e continuino a crescere i depositi nelle Casse di Risparmio e nelle Banche popolari di molte delle nostre città di Provincia. I moti del proletariato agricolo di questi ultimi anni poterono avere soluzioni pacifiche perchè la terra fu in grado, col maggior rendimento, di provvedere all'aumento dei salari.

L'on. Raineri, continua ricordando le affittanze collettive, forma di cooperazione che nobilita il lavoro accomunandolo e cita gli esempi di affittanza della Lombardia, dell'Emilia e della Sicilia, fra le quali quelle a conduzione divisa diedero migliori risultati.

L'oratore segnala agli studiosi di materie economiche la grande benemerenza dei Consorzi agrari che, dopo gli insuccessi delle antiche leggi di credito agrario, diedero luogo a forme siccere del credito applicato alla terra. Esamina le difficoltà che il movimento cooperativo agrario incontra nel Mezzogiorno dove l'introduzione dei nuovi mezzi di produzione, concimi chimici ed altro, trova condizioni naturali ed economiche meno favorevoli. Fa eccezione la Sicilia dove il progresso nell'uno o nell'altro campo è notevolissimo. Il Mezzogiorno deve necessariamente confidare nell'opea dello Stato, perchè contribuisca a formare l'ambiente economico favorevole.

Tale opera deve svolgersi in parte notevole con una buona politica forestale e idraulica. Siamo sulla buona via per la prima, ma nulla ancora si è fatto per la seconda e l'on. Raineri invoca provvedimenti che valgano a favorire, come fanno altri Stati, le opere di irrigazione e particolarmente i serbatoi. Sviluppo della viabilità e intensificazione della lotta contro la malaria contribuiranno efficacemente alla soluzione dell'arduo problema.

L'oratore accenna al vantaggio grandissimo che il movimento cooperativo agrario potrebbe avere dalla creazione dell'Istituto della revisione sull'esempio tedesco ed eccita i Consorzi agrari a non disinteressarsi delle questioni che riguardano la previdenza sociale.

Egli ha grande fiducia nella conseguita riforma della Scuola popolare per la elevazione delle classi lavoratrici rurali e non s'indugia ad esaminare gli effetti dell'allargamento del suffragio che egli non teme, che anzi ha l'intima convinzione che l'avvento di nuove masse rurali alla vita pubblica contribuirà, a parte le divisioni politiche, a spingere lo Stato verso una più attiva difesa e una maggiore protezione degli interessi dell'agricoltura nazionale.

L'on. Raineri conchiude con un appello alla solidarietà dei Consorzi Agrari e con l'augurio che essi continuando nel cammino sin qui tanto gloriosamente tracciato, assurgano a quei maggiori successi che li rendano vieppiù benemeriti nell'agricoltura nazionale e di tutto il paese.

Dopo l'on Raineri ha parlato l'on. Dentice portando il saluto degli agricoltori italiani e, specialmente, della provincia di Palermo, la quale rappresenta una parte notevole della produzione agricola, e bene augurando ai lavori del Congresso. Si compiace nel vedere l'agricoltura italiana affidata ad un uomo come l'on. Nitti, e ne trae i migliori auspici.

Ultimo parlò l'on. Nitti, che pronunciò il discorso inaugurale.

Il discorso del Ministro di Agricoltura.

Ringraziati, esordendo, l'on. Raineri e la Presidenza del Congresso, l'oratore si rallegra dei progressi compiuti dalla cooperazione agraria in Italia. Se la cooperazione in materia industriale rende utili servigi elidendo il profitto, in agricoltura la opera ben più utile, perchè agisce non solo sulla distribuzione, ma sulla produzione della ricchezza. Infatti il buon mercato delle macchine agricole e concimi chimici, delle sementi selezionate, delle sostanze anticrittogamiche può esser maggiore dove gli istituti cooperativi sono più diffusi e dove il consumo si sviluppa e diventa più regolare. Così in definitiva è la produzione agraria che se ne avvantaggia. Inoltre la cooperazione agraria ha un alto valore sociale. Nei centri urbani le forme associative sono più facili. Nelle campagne, l'isolamento, la forma stessa delle produzioni determinano spesso lo spirito di diffidenza che ostacola l'associazione, onde tutte le forme cooperative agricole non solo sono economicamente utili, ma sono anche moralmente utili.

I consorzi agrari cooperativi se sono diffusi largamente nell'Italia settentrionale, lo sono assai poco nell'Italia meridionale dove anche il consumo dei concimi chimici è assai scarso. Questo fatto ha autorizzato giudizi spesso erronei.

L'on. Ministro illustra largamente la struttura del Mezzogiorno di Italia dal punto di vista geologico e climatico. Il problema dell'Italia meridionale è ben più profondo. La Calabria, la Basilicata e il Molise e molte altre zone meridionali non possono rinnovarsi se non ricostituendo il bosco, sistemando le acque e combattendo la malaria. La concezione erronea prevalente è che l'Italia meridionale sia un paese naturalmente ricco e dove gli uomini presentano poca resistenza e dimostrano mediocre alacrità. E' vero il contrario e l'emigrazione dei contadini e la ricostituzione economica delle Puglie

Alla ricerca di una posizione

DI

HANS WEBER

(Versione dall'inglese)

CAPITOLO XIX

Piccole avventure di viaggio

La seconda, Sibilla, aveva avuto una infanzia molto triste: sempre malaticcia, delicata di aspetto, esile più di quanto lo comportasse la sua età, di umore malinconico, non godeva la simpatia di suo padre; alla madre non era dunque riescito difficile di ottenere dal marito il permesso di tenerla in città per alcuni anni, in un buon istituto, dove, - a seconda delle idee di mio cugino il mugnaio - essa aveva ricevuto una pessima educazione.

Di carattere dolce e tranquillo, Sibilla divideva i passatempi, le gentili occupazioni della madre, e la loro istruzione, la loro educazione erano ben poco in armonia coi gusti del resto della famiglia e con la vita dei campi.

Ecco tutto quanto potei narrare al dottore Burbus intorno ai vari personaggi in mezzo ai quali ben presto ci saremmo trovati.

Sempre chiacchierando eravamo saliti nel calessino; dopo di essere usciti dalla foresta avevamo attraversati una vasta pianura, poi ci eravamo internati in un altro bosco, e finalmente giungemmo ad un punto del quale si diramavano, come i raggi di una stella, - diverse strade che conducevano in differenti direzioni.

Da una parte di quel quadrivio vi era una croce coperta di boraccina ed ai piedi della quale crescevano moltissime le erbe ed i fiori della foresta.

Mi ricordai che la nonna una sera m'aveva raccontato come quella croce fosse stata messa in quel luogo a perenne memoria di un atroce delitto commesso molti anni innanzi in quei paraggi.

L'assassino non era mai stato scoperto; il tribunale non era mai potuto venire in chiaro di quel mistero, e gli abitanti dei villaggi vicini evitavano di passare di sera per quel luogo maledetto.

Accanto ad una di queste strade vidi un palo con in cima un cartello di legno sul quale a grosse lettere era scritto: *Molino Konigsbronnen*, e questa era appunto la mèta del nostro viaggio.

Allora il dottore volle sedersi un istante ai piedi della croce dicendo che prima di affrontare tanta gente sconosciuta voleva concretare i suoi pensieri e mettere un poco d'ordine nelle sue idee.

Mi sedei accanto a lui, e non avendo nessun pensiero particolare, nè nessuna idea speciale da chiamare a raccolta per passarla poi in rassegna, guardai attentamente intorno a me.

CAPITOLO XX

La ruota del molino

[illegible] esta si stendeva lontana, lontana, rischiarata dai raggi dorati del sole morente; gli alberi che circondavano le case proiettavano una immensa ombra dietro di esse e producevan un effetto oltremodo fantastico, avendo il tronco illuminato dagli ultimi raggi del sole ed il fogliame immerso nella più profonda oscurità.

Il sentiero che adduceva al molino di Konigsbronnen, diveniva sempre più stretto e sotto la volta fronzuta che lo copriva era più scuro come se fosse notte. Vaghe nuvolette rosee disegnavansi al tramonto e la cima degli alberi d'alto fusto ancora illuminati dagli ultimi raggi del sole prossimo a tramontare, mettevano una nota gaia in quella scena calma maestosa e solenne.

— Non udite già il rumore dell'acqua?.. - chiesi al dottore -; ma egli non mi rispose e ci internammo sempre di più in quello stretto sentiero alla fine del quale intravedevo rari lumi lontani cosparsi giù per la vallata.

Poco più in là il fragore dell'acqua divenne distinto; sentimmo chiaramente il monotono girare delle ruote e dell'acqua che scorreva e finalmente scorgemmo parecchie case in mezzo alle quali troneggiava gigante il molino che per qualche tempo almeno, doveva diventare la nostra dimora.

A sinistra del molino vi erano le scuderie e fui sorpreso di vedere radunata in quel punto varie persone; ci avvicinamo ancora un poco e vedemmo tosto quella scena campestre in tutti i suoi più minuti particolari.

In mezzo a tutti gli altri riconobbi l'alta statura del cugino il quale teneva in mano le briglie di un cavallo di bella presenza. La povera bestia però aveva la testa bassa e vacillava sulle gambe; accanto al cavallo vi era per terra un gran mucchio di paglia messo probabilmente a quel posto per impedire che l'animale cadendo si potesse fare del male.

Riconobbi anche Gaspare ed Elisabetta che carezzavano il nobile destriero e ad una finestra intravidi Francesco con un berretto chiaro in testa.

Mentre non ancora visti ci avvicinavamo all'abitato il [illegible]

— Il cavallo si è riscaldato troppo ed ha mangiato troppo trifoglio; - disse Elisabetta.

Gaspare osservò che il riscaldamento invece proveniva dal sangue che in primavera è sempre molto più agitato del consueto

— Il meglio che possiate fare è di coprirlo con una coperta molto pesante, - gridò Francesco senza muoversi dal suo posto, - e di farlo camminare in su e in giù per l'aia finchè non abbia fatto una buona sudata.

— Ma - rispose Gaspare, - se il cavallo avesse una colica per aver mangiato troppo, sarebbe inquieto e non già abbattuto.

Il vecchio mugnaio accarezzò il collo della povera bestia e disse:

— Da quanto tempo è partito il garzone per andare a chiamare il veterinario?... Mi sembra che dovrebbe essere già di ritorno!....

— Non approvate il consiglio della vostra Elisabetta, padre mio?... - chiese la ragazza; - non volete rprovare a far passeggiare un poco il cavallo?....

— Rifletti, fanciulla mia; quando gli uomini sono ammalati, devono necessariamente stare in riposo, e mi pare che debba essere lo stesso per le bestie e benchè io non mi intenda affatto di veterinario e molto meno ancora di medicina, voglio seguir la mia idea; riportatelo nella stalla ed aspettiamo il dottore.

In quel momento noi entrammo nel crocchio della famiglia ma nel primo istante non mi riconobbero; finalmente Gaspare esclamò:

Ah! sei tu quel biricchino che aspettavamo!... Sono ben contento di rivederti!.... Per Bacco sei quasi un uomo!....

— Come sei cresciuto!... — mi disse ad una volta Elisabetta stendendomi la mano.

Il cugino diede le redini del cavallo ad un servo, mi baciò in fronte, mi guardò lungamente tenendomi [illegible] per le mani e dicendo:

— A te pure, piccino mio, la città ha arrecato sventura, credi a me quanto è avvenuto non sarebbe successo se tu fosti stato sempre con noi; invece di essere appena un convalescente saresti un colosso!...... ma quì - lo spero almeno - rimetterai il tempo perduto!... Che tu sia dunque il benvenuto in mezzo a noi.

Francesco mi salutò amichevolmente e poi sparì dalla finestra per andare ad avvertire del mio arrivo la madre e Sibilla.

In mezzo a tutti questi cordiali saluti avevo dimenticato il mio comapgno di viaggio e il dottore se ne stava in disparte esaminando attentamente il cavallo; rinvenni dalla mia distrazione e lo presentai al cugino ed ai suoi figliuoli.

— E' il dottore del quale ci faceva cenno l'ultima lettera della tua buona nonna, non è vero?, - chiese Gaspare salutando il mio amico.

— Sai padre mio, - disse Elisabetta; - il signore è figlio dell'antico proprietario di questo nostro molino, è figlio del vecchio Burbus.

Il volto del cugino che non aveva una espressione troppo benevola appena vide il dottore, si rabbuiò anche di più quando ne udì pronunziare il nome.

Ma Burbus non mostrò menomamente di accorgersene e disse seriamente togliendosi il cappello:

— Buona sera a tutti, miei signori!..... -

Poi prendendo tra le sue due mani la testa del cavallo ammalato gliela fece voltare prima da una parte e poi dall'altra finchè la povera bestia vinta dal dolore, nitrì [illegible] ed alzò una zampa.

Il dottore ripetè questo movimento per due o tre volte, poi disse tranquillamente:

— Con vostro permesso, signor mugnaio, il cavallo non ha mangiato troppo e non ha nemmeno il sangue agitato per l'imminente primavera; gli [illegible]

stanno a provare il valore e la teracia degli uomini. Uno studio accurato dei fenomeni naturali accresce in noi la fiducia nell'avvenire, ma non è a meravigliarsi che non sviluppino le forme cooperative e il consumo dei concimi chimici sia scarso dove la condizione attuale dipende da cause ben più profonde. Una politica di acque e di boschi può solo preparare il campo alla rinnovazione agraria dell'Italia meridionale ed è a questo fine che bisogna far convergere tutti gli sforzi.

Il Ministro conclude rallegrandosi dei progressi continui e dichiarando aperto in nome di S. M. il Re il Congresso nazionale dei Consorzi agrari cooperativi.

Il Congresso, acclamati presidenti onorari gli on. Nitti, Luzzatti, Villa, Frola, l'assessore Bolmida, nominò presidente effettivo l'on. Raineri.

Il Congresso rinviò il principio dei suoi lavori alla seduta pomeridiana.

****

L'on. Luigi Luzzatti in occasione dell'inaugurazione del Congresso, diresse all'on. Raineri la seguente lettera:

Caro Raineri,

Sono stanco e alquanto indisposto; non posso venire a Torino un'altra volta. Di tu, che ne hai l'autorità ai nostri amici dei consorzi, che, per consenso degli uomini più competenti d'Europa, essi sono riusciti a creare un tipo originale essenzialmente italiano, vera gloria nostra. I collegamenti sempre più intimi di amicizia fraterna fra la cattedra ambulante la banca popolare e la cassa rurale coi Consorzi, contribuirono alla crescente e magnifica redenzione della agricoltura italiana.

Qui è il segreto della nostra fortuna e il carattere originale dell'istituzione che con tanta sapienza governi.

Un saluto pieno di affetto dal tuo

Luigi Luzzatti.

***

(S) **Torino**, 6. Il Congresso nazionale dei Consorzi Agrari, inauguratosi oggi a Torino, ha deliberato d'inviare all'on. Luigi Luzzatti il seguente telegramma:

« Il Congresso nazionale dei Consorzi agrari, inaugurando stamane i suoi lavori, presente il Ministro di agricoltura dolente della assenza dell'illustre amato maestro e grato dell'affettuoso saluto che ricambia con reverenti ossequi, acclamava V. E. suo presidente onorario ».

ARMI ED ARMATI

Manovre della squadra francese

(S) **Tolone**, 6 — La flotta, dopo aver manovrato per tutta la giornata, è ritornata ieri nelle isole *Hyeres*.

Essa, secondo il piano stabilito dall'ammiraglio Jaureguiberry, ha compiuto alcune esercitazioni di spiegamento ed ha effettuato un attacco simulato con mine.

All'ancoraggio è stato constatato che una contro torpediniera avrebbe avuto a soffrire di un'esplosione di mine durante l'attacco simulato, con cui terminò la giornata.

Oggi la flotta eseguirà una sortita d'insieme sotto la direzione dell'ammiraglio Jaureguiberry.

(S) **Tolone** 6 — Mentre alla presenza del Ministro della Marina venivano compiute manovre al sud-est di Alantiere la prefettura marittima è stata avvisata che la controtorpediniera *Poignard* aveva gravi vie d'acqua.

Sono stati inviati soccorsi; non si lamentano vittime..

Le grandi manovre francesi del 1911

(S) **Vessoul**, 6. Vari ufficiali aviatori hanno ancora effettuato nel pomeriggio diversi voli di ricognizione o di esperimento.

Il tenente De Malcherbe specialmente ha compito parecchi voli ed ha potuto informare il suo capo, generale Floch, gettando a terra un sacco contenente note sui risultati delle osservazioni.

Il primo periodo della manovrà è terminato.

Biblioteche popolari

Dalla relazione dell'on. marchese Raffaele Cappelli Presidente della Sotto-giunta dell'inchiesta parlamentare sulle condizioni dei contadini nelle Provincie del Mezzogiorno e della Sicilia, rileviamo le opportune osservazioni e proposte fatte per l'attuazione delle biblioteche, specialmente per la diffusione della istruzione tra le popolazioni rurali. Diamo quindi la parte della pregevole relazione che si riferisce all'importante argomento:

« Del resto è nostro avviso che la istruzione popolare in Italia non raggiungerà il suo alto scopo, finchè in ogni Comune non vi sia una piccola biblioteca circolante affidata ai maestri, i quali per i primi ne trarranno gran giovamento; piochè è ben difficile che oggi essi possano procurarsi libri che rinfreschino le loro cognizioni e le accrescano, specialmente nel campo tecnico.

Alcuni serii tentativi sono stati fatti in Italia negli ultimi tempi per giungere alla creazione di biblioteche popolari anche ne' villaggi. Congressi si sono perciò riuniti e sono state fondate unioni e federazioni di volonterosi, le quali per altro hanno avuto pochi risultati pratici. Se non noi ci inganniamo la via finora indicata e seguita non solo è troppo lunga, ma non è sicura. Siccome ha per base finanziaria lo sconto dato dai librai, e il suo funzionamento riposa sulla buon volontà di un individuo, che voglia addossarselo, così si possono avere biblioteche composte male, cioè di libri non atti alla istruzione del popolo; inoltre quando l'uomo che le creò morisse o cadesse infermo forse la biblioteca verrebbe a mancare; e finalmente un tempo lunghissimo dovrà passare prima che per tal via si giunga ad avere una biblioteca in ogni villaggio, specie in quelli più piccoli, dove è più utile. Una biblioteca popolare non una piccola biblioteca ordinaria, nella quale si raccolga ogni specie di libri a buon mercato; nè il libro popolare è un piccolo manuale di poche pagine, come in generale si ritiene. Il libro popolare deve essere tanto più grande in volume quanto meno estesa è la cultura di coloro ai quali è destinato: esso non deve contenere formole ma dimostrazioni in forma piana e dilettevole nonchè descrizioni sussidiate da figure e disegni di ogni genere, tali da imprimersi, insieme alle cose che si espongono, nella mente del lettore. Prima di adottare libri simili bisognerebbe forse ricorrere al sistema della serva di Molière e, dopo che una Commissione di dotti li avesse trovati scientificamente corretti e completi, dovrebbero passare per una Commissione di contadini o di operai, che assicurasse poter essi facilmente essere compresi.

Avere in ogni più piccolo Comune una biblioteca di libri di tal fatta, affidata al maestro o al Consorzio dei maestri locali, non è chi non veda quanto potrebbe contribuire a risolvere il grave problema della istruzione popolare. Costerebbe ciò, come alcuni pensano, molti milioni? Noi nol crediamo: se fossimo in America basterebbe a ciò una delle tante donazioni che ricchi privati usano fare in favore della istruzione; e per questo sarebbe sufficiente una delle meno cospicue. Siccome la cosa è importante, fermiamoci ad esaminarla un po' nei particolari: si vedrà che i sacrifici per così grande scopo non sarebbero gravi.

Le ragioni principali di spesa sono due: la scelta e la stampa dei libri e lo stabilire la biblioteca in ogni Comune anche piccolo.

Per raggiungere il primo intento con spesa minore dovrebbe cominciarsi dal creare una tipografia speciale, munita dei più perfetti sistemi moderni per riprodurre tavole in nero e in colori, grandi carte murali e quanto altro faccia d'uopo, compresa la fabbrica di oggetti e cartonaggi che, come globi, sfere armillari, simulacri del corpo dell'uomo e degli animali, delle piante, ecc.; questa tipografia dovrebbe stabilirsi in una città di provincia, come per tante altre cose si è fatto con notevole vantaggio economico. Dovrebbero poi scegliersi all'estero ed all'interno le pubblicazioni migliori: e intanto aprire concorsi a premi per la compilazione di libri che corrispondano ai concetti innanzi accennati. Tutto ciò, come si vede, non costerebbe molto; lo stanziamento di alcune centinaia di mila lire per due o tre anni basterebbe; e tale ordinamento presenterebbe il grende vantaggio che il prezzo delle pubblicazioni sarebbe molto minore del prezzo abituale perchè diecine di migliaia di copie dovrebbero tirarsi di ogni libro, e la tipografia non domanderebbe nè interessi pel suo capitale d'impianto nè utili per azionisti.

E veniamo alla seconda e maggiore ragione di spesa, quella di fornire di libri la biblioteca popolare di ogni villaggio. Per far sì che i libri siano donati, e volentieri, dagli abitanti di ciascun paese a molti espedienti può ricorrersi, e noi siamo d'avviso che se nella rilegatura o nella prima pagina del libro fosse notato il nome di colui che l'ha regalato ed in quale circostanza, questi doni sarebbero frequentissimi. Basta conoscere anche un po' l'animo della gente di campagnà per sapere che molti sarebbero lieti di donare le poche lire che costa un libro quando in esso fosse rammentato il nome del donatore e quello del figliuolo nato in dato giorno o della moglie o della sorella morta in tal altro; se quindi uno scelto numero di cittadini s'incaricasse nei diversi Comuni, di chiedere questi piccoli doni nelle circostanze opportune, siamo fermamente convinti che in pochi anni si avrebbero dovunque, e quasi senza spesa da parte dello Stato e dei Comuni, bibloteche popolari assai ricche di libri, espressamente dettati e scelti per illuminare le menti delle classi più umili e dar loro cognizioni pratiche, mercè le quali si accresca la potenza e l'efficacia del loro lavoro e si allarghino ed elevino le loro idee, rendendosi al medesimo tempo la società intera migliore e più civile. Le Opere pie, gli enti locali, i proprietari più ricchi unirebbero certamente i loro doni a quelli raccolti nel modo innanzi indicato. Non si dimentichi che le opere più efficaci di civiltà non si compiono a forza di milioni dello Stato, ma ordinando le cose in maniera che tutti concorrano ad esse: le montagne di marmo sono l'agglomerazione di minutissime conchiglie. »

Massime, Pareri, Disposizioni

Espropriazione per utilita' pubblica. — Piano regolatore della città di Torino — Aree destinate a suolo di strade pubbliche - Criteri di valutazione. (Legge 5 aprile 1908, n. 141, su piano regolatore della città di Torino)art. 4, 5, 6.).

In conformità delle disposizioni speciali della legge 5 aprile 1908 sul piano regolatore della città di Torino qualora sia espropriato per intiero un edificio la cui area debba in parte essere destinata a suolo di nuove strade pubbliche, la valutazione dell'indennità per questa parte è fatta con riguardo al prezzo del terreno, indipendentemente dalla sua fabbricabilità. e stimandosi parte quello della costruzione esistente.

Corte d'App. di Torino, 28 aprile 1911. - *Comune di Torino* c *Cella*. - Dusio estens.

Strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie. - Conzorzi - Sussidio dello Stato e dela Provincia - A quali Comuni debba corrispondersi e in quale misura.

Trattandosi di un Consorzio di comuni per la costruzione di una strada di accesso alla stazione ferroviaria il sussidio dello Stato e della provincia è dovuto soltanto a quei comuni che si trovino nelle condizioni stabilite dalla legge 8 luglio 1903, n. 312, che non siano cioè già uniti alla ferrovia, e va corrisposto non in base alla spesa totale della strada, ma solo in relazione alla parte che da ciascuno dei detti comuni dovrebbe essere sostenuta.

Consiglio di Stato - Sezione IV - Decisione 2 giugno 1911, n. 376 - *Comune di Grimacco ed altri* c *Ministero dei Lavori Pubblici* - Rel Pincherle.

Competenza giudiziaria — Occupazioni e demolizione degli edifizi espropriati — azione possessoria — improponibilità dell'azione.

Salvo per quanto si riferisce alla determinazione delle indennità, non vi può essere competenza dell'autorità giudiziaria sopra gli atti che si compiono dalla pubblica amministrazione per i fini di una espropriazione a causa di utilità pubblica.

Pertanto, l'espropriato solo perchè dica di avere ottenuto proroga al rilascio delle fabbriche da demolirsi, non può opporsi con azione possessoria alla occupazione di queste e alla loro demolizione; non può quindi il pretore ordinare la sospensione dei lavori di demolizione, nè riserbare comunque azione di danni ma deve dichiarare la propria incompetenza.

Corte di Cassazione di Roma — Sezioni Unite 12 giugno 1911 — *Comune di Roma* c. *Silenzi* — Est. Martino.

Pensione privilegiata. — Malattia contratta per ragioni indipendenti dal servizio - Aggravamento per cause di servizio - Morte.

Ha diritto a pensione privilegiata la vedova dell'impiegato morto in seguito ad influenza contratta per ragioni indipendenti dal servizio, ma degenerata per mancanza di cura e per strapazzi intellettuali e fisici affrontati in stagione e climi rigidi, per urgenti necessità di servizio.

Corte dei Conti - Sezioni unite - Decisione 14 aprile 1911 - *Cermaria ric.* - *Rel. Solinas-Cossu*.

Impiegati dello Stato. — Sospensione - Assegno alimentare - Computo - Indennità di Residenza - Impiegato celibe - Detenzione preventiva - (L. sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, articoli 51, 52 - Regolamento relativo L. 24 novembre 1908, art. 53).

Nel computo del terzo dello stipendio, che costituisce il limite massimo dell'assegno alimentare, concedibile all'impiegato dello Stato, colpito da sospensione, o alla sua famiglia, va compresa anche l'indennità di residenza.

Può concedersi tale assegno alimentare, secondo le circostanze del caso, anche ad un impiegato celibe che sia sospeso per trovarsi in istato di detenzione preventiva.

Consiglio di Stato - Parere 17 marzo 1911 - *Sezione finanze — Ministero del Tesoro.*

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa, dopo aver ricevuto il Cardinale Martinelli si è intrattenuto a lungo col fratello, Angelo, giunto l'altro ieri a Roma.

— Il Papa ha provveduto alle seguenti nomine:

Mgr. Giuseppe Maria Koudelka, Vescolo titolare di Germanicopoli ad ausiliare di Mgr. Arcivescovo di *Milwankee*.

Mgr. Giovanni Maria Laval, Vicario generale di Nuova Orleans, a Vescovo titolare di *Gerocesarèa* e ad Ausiliare di Mgr. Arcivescovo di *Nuova Orleans*;

Mgr. Giuseppe Dalle Piane, Vicario generale di Piacenza, a Vescovo di *Iglesias*;

Il R.mo Luigi Paulini, Canonico Penitenziere della Metropolitana di Udine, a Vescovo di *Nusco*.

Ricevimento in Campidoglio. — Domani, alle 17 il Sindaco offrirà nei Musei Capitolini un ricevimento in onore dei Soci della Università popolare di Milano e di Padova, della Comitiva operaia di Torino e della Comitiva Emiliana.

Consiglio Provinciale. — Il Consiglio Provinciale è convocato per Mercoledì 13 cor. alle 15 per discutere le proposte iscritte nell'ordine del giorno.

Le proposte sono 36 e le principali sono le seguenti:

Dimissioni dell'Avv. Francesco D'Alessandro da Consigliere Provinciale.

Dimissioni dell'avv. cav. uff. Cesare Orzi dall'ufficio di Deputato Provinciale.

Nomina di un deputato effettivo e di un Deputato supplente.

Ratifica di deliberazioni prese ad urgenza dalla Deputazione.

Esibizione del libro di presenza della Deputazione a sensi e per gli effetti di cui all'art. 143 del regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale.

Esibizione del libro di presenza della Giunta provinciale amministrativa a sensi e per gli effetti dell'art. 11 del citato regolamento.

Nomina dei revisori del Consuntivo 1910 (art. 18 n. 3 e art. 23 del Regol.)

Nomina dei revisori del Preventivo 1912 (art. 18 n. 2. e art. 22 del Regol.).

Consuntivo 1910.

Preventivo 1912.

Regolamento di polizia veterinaria.

Una commissione cittadina per l'igiene del Testaccio. — Per iniziativa del Comitato per il miglioramento economico del Quartiere, considerato che i reclami quotidianamente avanzati alle Autorità per la Nettezza e l'Igiene del Quartiere restano completamente lettera morta, si è deliberato di costituire una commissione cittadina per vigilare sui servizi di Nettezza Urbana e su quelli d'Igiene specialmente sula vendita dei generi alimentari, richiamando volta a volta funzionari, guardie all'osservazione e all'applicazione del regolamento.

Il Comitato è invitato per decidere in proposito questa sera alle ore 20 nei locali di via Marmorata 88.

Congresso internazionale della Corda Fratres. — In principio di seduta presieduta dall'avv. Landra si approva dopo breve discussione il seguente ordine del giorno: « Il Congresso guarda con molta simpatia il movimento in favore per l'arbitrato internazionale che potrebbe risolvere le complicazioni internazionali concernenti la questione albanese, come già parecchie altre volte si è riuscito in tal modo ad accordare le divergenze sorte fra le diverse nazioni. Si approva poi un altro ordine del giorno con cui si riconosce la necessità che la gioventù intellettuale internazionale contribuisca alle opere sociali ed umanitarie circa il movimento scientifico e legislativo. Il delegato olandese Tarley Duval propone e l'assemblea delibera, la istituzione di un premio *Corda Fratres* per opere letterarie e scientifiche.

Si procede in ultimo alla costituzione del nuovo Comitato Centrale Internazionale che risulta così composto: Zembery e De Hindy (Ungheria); Nasmit; (Germania); Falci e Maietti (Italia); Duval (Olanda) Ballester e D'Alessandro (Sud America); Lochner e Ochsner (Nord America); Rapresentanti per la propaganda: Lage Holstein (Svezia); Monranger (Francia); Pisurides (Grecia).

Si stabilisce inoltre che la Presidenza del Comitato venga temporaneamente affidata al dott. Zembery in attesa che gli americani designino - il che avverrà fra tre mesi - la persona per la presidenza stessa, restando inteso che detta nomina dovrà essere ratificata dal Comitato Centrale Internazionale.

Come sede del prossimo Congresso viene scelta la città di Ihaca, il che provoca una manifestazione di simpatia per gli studenti del Nord - America, i quali tanto hanno fatto pel bene della Federazione.

La seduta del Congresso Nazionale. — Alle 11 si apre la seduta di chiusura del Congresso naz. della Corda Fratres che, come è stato più volte pubblicato, è concomitante a quello internazionale. Sotto la presidenza del prof. Falci di Palermo si inizia la discussione sul ripristino della pubblicazione della Rivista italiana della Corda Fratres. In merito parlano in vario senso: Punturieri, avv. Landra, Bonifacio, Bisignani, dott. Rizzini, avv. Sansoni ed infine si delibera che la Rivista stessa riprenda le pubblicazioni in Roma.

Il pres. comunica che a delegato ufficiale dei Consolati italiani sono stati eletti i sigg. Falci di Palermo e Majetti di Roma, ai quali l'assemblea manifesta con calorosi applausi la propria simpatia.

Quindi il dottor Rizzini illustra una sua proposta circa la istituzione di un ufficio internazionale di informazioni che valga a facilitare le relazioni fra gli studenti dei vari stadi. Dopo lunga ed animata discussione alla quale partecipano i congressisti: Sansone, Landra, Punturini, Gomelli ed altri, la proposta Rizzini viene approvata. In ultimo il pres. comunica un telegramma del consolato di Messina col quale si ringrazia il Congresso della manifestazione fatta in pro di quella università e della scelta di Messina a sede del Congresso futuro.

Dopo di che il prof. Falci con un applaudito discorso di circostanza dichiara chiuso l'8 Congresso Nazionale della Corda Fratres.

Il banchetto. — Iersera i partecipanti al Congresso internazionale della Corda Fratres si riunirono a banchetto nel ristorante Apollo. Ma, più che un banchetto, comune a tutti i Congressi, quello di ieri sera può chiamarsi una vera festa della pace, una esplosione di entusiasmi giovanili da parte degli studenti stranieri per la nostra patria, uno scambio di cortesie internazionali.

L'ampio salone dell'Apollo raccoglieva oltre 200 commensali in maggior prte stranieri.

Al tavolo d'onore sedevano il dott. Lochner degli Stati Uniti colla sua gentile signora, lo studente Ballester dell'Argentina, l'avv. Landra pres. del Congresso, lo studente Majetti del Comitato ordinatore, il cav. Feliciangeli per il Comitato del 1911, il sig. Laici in rappresentanza del prof. Luciani pres. del Comitato di Congressi e molti altri.

Tra i commensali, inutile dirlo, regnò la più schietta cordialità. il massimo buon umore

Allo *champagne* aprì la serie dei brindisi il dott. Zevi il quale in latino veramente classico levò il calice alla gioventù eterna degli ideali. Seguì lo studente Majetti come delegato italiano della Corda Fratres, donando tre bandiere nazionali ai rappresentanti di Malta, Cile e Nord America.

Pronunziarono poi brindisi riboccanti di affetto e di simpatia per l'Italia il prof. Foli di Palermo, Lomelli Ghio di Malta, Corona del Cile e Negri dell'Argentina, questi due ultimi facendo dono al Consolato romano delle bandiere delle rispettive nazioni.

Anche il dott. Lochner, tra il generale entusiasmo, donando la bandiera dell'Università di Wisconsin pronunziò un elevato discorso in italiano.

Gli rispose applauditissimo in inglese il dott. Gonnelli.

Il simpatico ed indimenticabile banchetto si chiuse con un elato disorso del dott. Rizzini, che con una efficace improvvisazione inneggiò alla fraternità ùmana.

La Congregazione degli Operai della Divina Pieta'. — A mezzo della Prefettura di Roma il Ministero dell'Interno, nel decorso anno, faceva sapere alla locale Congregazione di carità, come avesse decisa la reiezione della domanda che la stessa Congregazione aveva inoltrata allo scopo di ottenere il concentramento della Congregazione degli Operai della Divina Pietà anche quale Amministratrice dell'Opera Pia Santelli di cui è Presidente il marchese Francesco Serlupi.

Contro tale decisione, la Congregazione istante inoltrò ricorso alla V Sezione chiamando in causa le Opere Pie sunnominate, come il Ministero dell'Interno.

Il ricorso, prospettata la storia delle origini della Congregazione degli Operai della Divina Pietà, e delle varie sue fasi, giunge al momento nel quale, con regio decreto 5 dicembre 1880 se ne emanarono gli statuti organici, quando già l'Opera Pia Santelli era stata eretta in Ente morale, per narrare come sui primi del 1890 si proponesse il dibattuto concentramento, ma come tale proposta non avesse più seguito perchè cancellata dall'ordine del giorno del Consiglio comunale.

Ma, nel 1903, la Congregazione di carità tornò ad insistere pel chiesto concentramento, specie, così si affermò, per avvantaggiare il patrimonio dei poveri di una maggiore economia di spese di amministrazione. Ma il Consiglio comunale, nel 1907, si pronunziò nel senso che senza addivenire al proposto concentramento fosse cosa sufficiente a meglio ordinare l'andamento amministrativo della Pia Opera, la revisione dello statuto risalente al 1880.

E di questo avviso fu ben anco la Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica.

Ma la Congregazione di carità non credè di ritirarsi neppure di fronte a questo autorevole responso e tornò alla carica confutando le ragioni addotte *ex adverso*, che si buone e valide erano state da provocare la or detta duplice negativa. E pur questa volta l'Amministrazione interessata difese il proprio interesse confutando a sua volta le avversarie confutazioni.

E fu dopo questo rinnovellato dibiattito che il Ministero, aderendo precisamente al parere della Commissione superiore di beneficenza, emise la impugnata decisione.

Col ricorso si dice che furono violati gli articoli 54 e 57 della legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza e 99 del relativo regolamento 5 febbraio 1891 nonchè l'articolo 60 della stessa legge aggiungendo per sopra più l'affermazione di falso concetto giuridico circa la natura dell'ente di cui si proponeva con tanta insistenza il concentramento.

In guisa che, il Consiglio Comunale, quanto il Consiglio superiore di beneficenza, non solo, ma anche il Ministero avrebbe ignorato, secondo la ricorrente o mal digerito, tutta questa roba.

Il ricorso sarà discusso all'udienza del 13 corr. e sarà relatore il referendario Barcati.

L'Opera pia è rappresentata dagli avv. Strani, Astorri, ed Ojetti; la Congregazione è difesa dall'avv. Marchetti.

Le feste allo Stadio. — Oggi lo Stadio nazionale verrà nuovamente riaperto e sulla pista magnifica si svolgeranno i campionati podistici nazionali e le gare internazionali, indette per l'occasione dalla Federazione podistica italiana, sotto il patrocinio dell'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica.

Ecco pertanto il programma dei campionati così come è stato definitivamente stabilito dai due enti organizzatori.

7 settembre: Campionati nazionali, corsa metri 100, 400, 20 km., marcia metri 1500, steeple m. 1200.

8 detto: Campionati nazionali corsa km, 5; marcia km. 10; staffetta nazionale olimpica.

9 detto: Campionati nazionali m. 110 con ostacoli; metri 1000 piani; staffetta nazionale italiana.

10 detto: Gare internazionali; corsa di metri 183 e di m. 1000; corsa ad ostacoli metri 100; grande staffetta delle nazioni.

Maratona internazionale.

Per la grande Maratona nazionale, vi è vivissima attesa.

Vi saranno 2000 lire di premi, e vi sono iscritti fra gli altri Pagliani di Roma, Fraschini di Omegna, Fanti di Milano, Liberi di Bari, ed altri valorosi campioni.

Servizio di automobili alla stazione. — La Cooperativa conducenti vetture, di cui è presidente il consigliere comunale Attilio Paglierini, ha rinnovato ultimamente il suo contratto col Comune di Roma, per effetto del quale è concesso ad essa il diritto di tenere le sue vetture, con precedenza sulle altre, all'uscita della stazione di Termini lato arrivi.

Per questo rinnovato contratto la Cooperativa si è impegnata di mettere in circolazione cento vetture a cavalli e venticinque vetture automobili.

Delle cento vetture a cavalli, la Cooperativa ne ha già in circolazione settanta, di cui dieci a giardiniera eleganti e comode; comincerà a mettere in circolazione quelle automobili domani giovedì. Per cominciare, ne metterà in moto, per ora, tre solamente; per gennaio saliranno a quindici: entro i tre anni di tempo fissati dal contratto, tutte e venticinque saranno messe in circolazione. Come le vetture a cavalli, anche quelle automobili faranno servizio dalla e per la stazione.

La tariffa delle automobili, per ora sarà identica a quelle delle altre piazze: ma, al più presto, sarà parificata alla tariffa comune delle vetture a cavalli.

Al Collegio Militare. — Per l'imminente anno scolastico 1911-12 sono disponibili al Collegio Militare, 75 posti nella 1.ª classe di liceo e 40 nella 2.ª d'istituto tecnico.

I giovani ammessi avranno il vantaggio di essere considerati, durante due anni di studi, come in servizio militare per l'adempimento dei loro obblighi di leva, o in surrogazione di fratello.

Compiuti gli studi liceali o tecnici potranno a loro piacimento proseguirli negli istituti militari superiori o nelle università.

Per altre notizie rivolgersi al Comando del Collegio in v. della Lungara 83.

Per la Regina di Roma. — Ieri sera, nella Sala gremita dell'Acquario Romano preceduta da uno spettacolo cinematografico si svolse la cerimonia della proclamazione della Signorina Maria Farina a principessa del Rione Esquilino e delle damigelle d'onore. Quando poi sul palcoscenico appariscono i due campioni del ciclismo Pifferi e Beni, vincitori della corsa delle tre Capitali, e vengono fregiati dalla principessa della fascia di seta bianca e rossa — colore del Rione — dono del signor Luzzi, l'entusiasmo prorompe ed i battimani e gli evviva risuonano fragorosamente. Alla principessa venne offerto dal Comm. Della Valle a nome di un gruppo di ammiratori un manifico anello d'oro con pietra e dal Vice Presidente Berarducci uno splendido trofeo di fiori.

Domenica al Costanzi solenne proclamazione della principessa del Rione *Castro Pretorio*. Il Comitato informa che a completa garanzia ha disposto per l'intervento di pubblico notaio, che ritirerà l'incasso e ne intesterà metà alla principessa e metà alle due damigelle.

Si è riunito ieri sera il Comitato Generale del Rione *Trastevere* per i festeggiamenti nel quartiere, il quale ha deliberato di dare alla proclamazione ufficiale della principessa uno spiccato carattere popolare.

— Relativamente ad alcune proteste circa la scelta della principessa del Rione Borgo-Prati, il Comitato esecutivo attesta che il proprio presidente non dimostrò mai di avere alcuna preferenza per l'una o per l'altra delle 46 concorrenti: che le operazioni che condussero alla elezione della principessa furono affidate esclusivamente ad un comitato composto di dodici artisti che assolsero l'incarico secondo scienza e coscienza; che il Comitato esecutivo riunito immediatamente dopo la votazione, presa cognizione dei relativi verbali portanti tutte e dodici le firme, ratificò il deliberato in quanto risultò indotto dall'osservanza scrupolosa delle norme prescritte dalla lealtà e dalla consuetudine; conferma il plauso sempre tributato al presidente cav. Vannucci ed alla benemerita commissione degli artisti.

Gli splendidi regali pervenuti al Comitato del *Rione Castro Pretorio* sono esposti nei grandi magazzini di Giulio Bondi in via XX Settembre angolo Quintino Sella.

L'abito della principessa si sta preparando nel laboratorio della signora Maria Giubergia Cossera, la quale confeziona gratuitamente anche uno dei ve-

---

47 — Alla ricerca di una posizione — 47

tata troppo repentina nella stalla e si è slogato una costola.

— Lo credo anche io!... - saltò su a dire Elisabetta; - Ho detto cento volte a quel ragazzaccio di Antonio di non far voltare così ad un tratto le povere bestie affidate alle sue cure; ma questo è stato sempre il suo difetto capitale.

— Deve essere proprio accaduto come voi dite; - osservò alla sua volta Gaspare.

Il mugnaio fece fare al cavallo gli identici movimenti del dottore e vide che realmente soffriva se lo toccava da una parte per cui disse esso pure.

— Può darsi che abbiate ragione.

— La ho certamente; - rispose serio e calmo il dottore; - fate portare sul momento il cavallo nella sua stalla; ritengo che avrete in casa un poco d'olio d'oliva; compiacetevi ordinare che mi sia portato, mentre io scrivo la ricetta di un unguento per sollevare questa povera bestia con delle reiterate frizioni sulla parte ammalata.

— Vi intendete di vetrinaria, signore?... - chiese il padrone del molino rabbonito a questa idea e togliendosi per la prima volta il berreto in segno di saluto e di ringraziamento.

— Sì; - rispose il mio amico; - mi sono specialmente dedicato al modo di curare gli animali ammalati.

Io fui molto contento di questo piccolo incidente, perchè aveva notato la fredda accoglienza fatta dal cugino al dottore e temevo che la di lui presenza al molino gli riescisse increscioса, poichè Cristoforo aveva per massima di considerare come uomini inutili tutti coloro che si erano dati alle scienze.

Anche la mugnaia - tutti chiamavano così la moglie del cugino Cristoforo - e Sibilla erano scese in quel frattempo; appena mi videro assieme al dottore, salutarono questo cortesemente, poi mi abbracciarono con vero affetto.

Terminato l'incidente del cavallo che un servo aveva accompagnato alla stalla seguito dal dottore, tutti gli animi tornarono in pace e fui condotto in trionfo in casa: mi accompagnarono nella bella stanza della mugnaia e tutti si affollarono attorno a me per domandarmi notizie della nonna, della zia, degli zii, del mio tutore ed anche della buona signorina Schmiedin che tutti conoscevano perchè molti anni inanzi era stata per due o tre settimane al molino assieme al mio povero padre.

Trovai la famiglia del mugnaio come me la dipingevano i miei ricordi, come me l'avevano tante volte descritte la nonna e la zia.

Naturalmente il cugino era invecchiato ed incanutito; il sostegno attuale della famiglia. Gaspare si era ammogliato, aveva già parecchi figli ed abitava egli pure con tutti i suoi al molino e come egli diceva, scherzando, non riesciva più a mandar via la farina dai capelli altra volta così neri e lucenti.

Il volto dolce e fine della mugnaia era solcato da rughe profonde ed Elisabetta era diventata così alta e così robusta che vestita da uomo sarebbe potuta sembrare uno splendido corazziere.

Elisabetta nutriva contro il matrimonio una profonda avversione ed i piccoli baffetti bruni che ombreggiavano un tempo il suo labbro superiore e pei quali quando ero bambino solevo burlarla, erano divenuti più grossi ed appariscenti.

Sibilla si era fatta una bella ragazza dal tipo più distinto, più aristocratico della sorella e mentre nella mia infanzia preferivo quest'ultima perchè con la sua forza quasi virile mi proteggeva contro le burle dei suoi fratelli, ora mi sentivo maggiormente attratto verso Sibilla che mi appariva più graziosa e infinitamente più intelligente.

La fanciulla si era seduta accanto alla madre, teneva i suoi grandi occhi azzurri fissi costantemente su di me e mi chiedeva notizie ora di questa ora di quell'altra persona facendo in pari tempo assiduamente la calza.

Poco dopo tornò il dottore ed assicurò che il cavallo stava già molto meglio.

Il cugino Cristoforo lo fece sedere vicino a lui e gli parlò molto della qual cosa capii che la sua prima antipatia verso il povero Burbus era completamente scomparsa.

Dopo la cena che fu fatta in quella sera in famiglia e non assieme alle persone di servizio ed agli impiegati del molino, giunse il veterinario il quale udendo la relazione del modo come era stato curato il cavallo, approvò, anzi lodò, l'energico trattamento messo in opera dal mio amico e ciò valse a farlo crescere di cento cubiti nella stima del mugnaio.

Da questo momento il povero Burbus era entrato nelle buone grazie di tutti i componenti la famigliuola che abitava nel molino di Konigs-bronnen.

CAPITOLO XXI

Contabile ed aiutante.

Il dottore e io non fummo alloggiati assieme come io mi ero immaginato che sarebbe accaduto; a lui diedero una bella camera accanto a quella di Francesco ed io occupai una stanzetta graziosa e ben arieggiata accanto a quella della mugnaia.

Il molino non era situato proprio in fondo alla valle ma bensì su di una piccola altura, quindi la veduta che godevasi dagli ampi balconi era veramente incantevole. Alla sinistra della mia camera eravi la caduta dell'acqua e questa era così vicina alla mia finestra che sporgendo fuori la mano la ritiravo bagnata dagli spruzzi; l'acqua poi ricadendo scorreva tranquillamente in un canale di legno posto sotto al mio balcone e si precipitava in un burrone a destra della casa.

Al molino dormivano già tutti ma io non sapevo decidermi a andare a letto e rimasi lungamente alla finestra per godere del silenzio e della imponente maestà della notte, spettacolo stupendo, grandioso e che mi riesciva completamente nuovo.

Le ruote del molino erano ferme, l'acqua scorreva tranquillamente e le ultime fronde delle piante rampicanti che crescevano sulle pareti della casa, prima sbattute quà e là dalla corrente nuotavano ora su quella specie di lago e tremolavano allegramente

Finalmente stanco io pure e dalla fatica del viaggio e dalle varie emozioni della giornata, chiusi la finestra, mi coricai e mi addormentai tranquillamente.

L'indomani al molino, tutto aveva ripreso il suo aspetto abituale, e nessuno si occupava più di noi quasicchè fossimo vissuti sempre in mezzo a loro. Il dottore continuò a prodigare le sue cure al cavallo, parlava lungamente con Elisabetta di medicina popolare argomento sul quale la giunonica fanciulla aveva non poche cognizioni indispensabili per chi abita lontano dalla città, e la sera esso narrava ai due fratelli che lo ascoltavano attentamente una quantità di aneddoti concernenti la sua vita di studente: non si occupava mai nè della madre nè di Sibilla, le salutava solo rispettosamente come se le considerasse troppo in alto per lui e non si dava menomamente pensiero nemmeno di me.

Continua.

stiti delle damigelle, le cui stoffe e le cui forniture sono state gentilmente donate dal sig. Giulio Bondi.

La sarta signorina Pica confeziona l'abito della seconda damigella anche questo offerto dal sig. Giulio Bondi.

Un altro vestito, donato dalla signora Traversari è confezionato nel laboratorio della ditta Borri.

L'Università Popolare di Milano. — Ieri, dalle 7 alle 12¼, i gitanti visitarono S. Pietro ed il Vaticano (Musei Gallerie degli Arazzi, delle Carte Geografiche e dei Candelabri le Camere di Raffaello e le Logge la Cappella di Nicolò V la Cappella Sistina e la Sala Regia.

Alla loro testa erano E. Ciacchi, Gessaroli, S. Terrazzani e P. Pantaleoni. La illustrazione venne fatta dal prof. dott. Luigi Pasquali.

Nel pomeriggio parte dei gitanti visitò la Mostra Etnografica, parte la Mostra Internazionale di Belle Arti. Molti soci poi si recarono a Villa Umberto per visitare l'Istituto Internazionale di Agricoltura ivi furono ricevuti e fu loro guida cortese l'economo dell'istituto cav. Gaetano Profili. Gli ospiti saliti nelle sale di ricevimento passarono poi in quella della Assemblea Generale (dei delegati delle 49 nazioni firmatarie dell'atto di fondazione dell'Istituto del 7 agosto 1907) Qui il sig. Artioli, dopo aver spiegato la procedura dell'Assemblea generale, fece ammirare ai convenuti, gli affreschi del Cozza ed ebbe parole vive di compianto per la perdita del grande artista e rivolto alla figura di Leonardo da Vinci, ultimo dipinto del Cozza, disse che molti punti dell'ingegno del Cozza per la sua versatilità, lo facevano rassomigliare al gran maestro sommo nell'arte e nella scienza.

Con gentile pensiero i consociati dell'Università popolare deposero un mazzo di fiori in quel luogo dell'aula avanti alla figura di Leonardo da Vinci, dove il Cozza tutto compreso nell'opera sua esalò l'ultimo respiro per sincope a soli 61 anni, mentre dal suo potente e proteiforme ingegno la patria poteva raccogliere ancora abbondanti e squisiti frutti.

I convenuti dietro invito del cav. Profili passarono nelle sale dei rinfreschi. I signori Artioli e Maffi ringraziarono a nome di tutti i consociati dell'Università popolare milanese, assicurando la grata impressione ricevuta per la signorile ospitalità per l'ordine ammirato in ogni ufficio dell'Istituto, augurando i più rapidi progressi per il trionfo assoluto della geniale idea di David Lubin, tradotta in realtà dalla magnanimità di Vittorio Emanuele III, per consolidare la vita dell'Istituto Internazionale di Agricoltura per il bene dell'umanità.

I convenuti si congedarono dal cav. Profili che volle accompagnarli fino al Pronao del Palazzo assicurandolo che dell'Istituto Internazionale di Agricoltura riportarono tutti indimenticabile e grata impressione.

Oggi gita ai Castelli Romani, Genzano Ariccia, Albano, Castel Gandolfo, Marino, Grottaferrata e Frascati.

Società contro l'accattonaggio. — Nel 4° bimestre del corr. anno la Società elargì i seguenti soccorsi. Nel locale di via Flaminia e nella Succursale in piazza dei Cerchi: Minestre distribuite 19146 Pane chig. 3800 — Oggetti di vestiario e riparazione alle scarpe 24 — Media dei poveri giornalmente soccorsi 268 — Media dei ricoverati inabili maschi 19 femmine 11 — Media dei ricoverati al deposito di mendicità 18 — Media degli accolti seralmente al dormitorio della Succursale 40.

Nel Ricovero « Regina Elena » al vic. dei Falco: Media dei ricoverati minorenni maschi 21, femmine 22 — Accolti nel Dormitorio pubb. nazionale maschi 2145 femmine 1109 — Minorenni 532 — Stranieri 175 — Media degli accolti seralmente 64 —

Dai suoi agenti di vigilanza incaricati della repressione dell'accattonaggio, furono eseguite le seguenti operazioni: Sorpresi a mendicare nelle pubbliche vie 320 nei negozi 73, nei pressi delle chiese e dei teatri 60, in altri pubblici ritrovi 90. In totale 543 — Dei quali: Accettarono il buono di soccorso 310, condotti al Depos. di mendicità ai Cerchi 14, condotti al Commissariato di P. S. 10, allontanati senza buono di soccorso 209.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-34

Strana aggressione. — Enrico Angelelli di a. 26, da Roma, abitante a via Napoleone III 86, impiegato privato, alle 3 della scorsa notte in un palazzo di via Condotti, dove fu accompagnato da un suo amico, fu aggredito da diversi individui a lui incogniti, e fu percosso malamente tanto che riportò varie contusioni ed escoriazioni in più parti del corpo.

A S. Antonio g. 7.

Tentato suicidio. — Maria Farisei di a. 36 da Rieda, abitante a Villa Umberto I°, giardino zoologico, donna di casa, alle 13 di ieri, in via Solferino nel caffè Marino, sciolse tre pastiglie di sublimato in una tazza di caffè che ingoiò.

Subito senza che nessuno si fosse accorto di nulla, diede in ismanie tanto che fu dovuta prendere da alcuni pietosi, ed accompagnata d'urgenza al Policlinico, dove fu trattenuta in osservazione.

Da qualche parola uscitale durante il tragitto, fece capire che in mattinata avesse avuto una questioncella col marito Amedeo Miloni, custode del giardino Zoologico.

Per ogni buon fine la P. S. sta indagando.

Vigilate i bambini. — Remo Gattei di a. 6 da Roma, abitante in via delle Anime Sante 99, alle 13 di ieri, nella propria abitazione, mentre si trastullava, arrampicandosi ad una inferriata, cadde nel piano sottostante dall'altezza di circa 4 metri, e riportò contusione con ematoma alla regione parietale destra e contusioni diverse in altre parti del corpo.

Trasportato al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Ragazze manesche. — Zaira Fontemaggi di a. 17 da Roma abitante in piazza Sforza Cesarini, alle 17 di ieri, in via Tornaguigna angolo via Zanardelli, venne a questione con una certa Giovannina Ardito di a 13 da Roma, abitante in via del Giglio 18.

La piccola Giovannina, accecata dell'ira, colpì l'amica Zaira con un fiasco, unica arma disponibile per il momento, producendole una ferita da taglio alla guancia sinistra con probabile sfregio e ferite al polso destro.

A S. Spirito, Zaira guarirà in g. 8.

Solliti errori. — Alcibiade Cappanesi di a. 31 da Roma, abitante in via Principe Umberto 147, negoziante, alle 15 di ieri, nella propria abitazione, bevve per errore, una soluzione di sublimato.

A S. Antonio in osservazione.

Investimento. — Michele Cabbrié di a. 46, da Bettlemme, abitante in Borgo Nuovo 31, negoziante, verso le 12 di ieri, mentre transitava per Corso Umberto I, fu investito da un ciclista rimasto sconosciuto e riportò frattura al gomito sinistro.

A S. Giacomo, g. 30.

Ferito dalla moglie. — Vincenzo D'Angelo di a. 67 da Nicosia, abitante in via Borgo Vecchio 100, avvocato, verso le 16 di ieri nella propria abitazione, per futilissimi motivi venne a questione con la propria moglie Antonia Gregori che non sapendo come meglio difendersi, scagliò contro il consorte un vaso colpendolo alla testa.

L'avvocato D'Angelo, fu giudicato guaribile a S. Spirito in g. 8.

L'arresto di un pregiudicato. — Alle 18.30 di ieri, l'arma dei RR. CC. di Ponte Milvio, trasse in arresto il pregiudicato certo Goffredo Favoriti di a. 17 da Roma abitante in via dei Penitenzieri 30 muratore, perchè in località Prati Tor di Quinto, aveva rubato un orologio del valore di L. 15, in danno di Angelo Pionsetti di a. 20 da Roma, abitante in via de' Penitenzieri. 30. Fu tradotto a Regina Coeli.

Tentati suicidii — Ugo Todreni di a. 24 da Roma, abitante in via Monserrato 39, meccanico, verso le 11 di ieri, in via Fabio Massimo, nel negozio di biciclette di proprietà Mascelli, ingoiò un bicchiere di clorato di potassa.

A S. Spirito, giudizio riservato.

— Laura Legatori di a. 24, da Carmaiola, abitante in via Principe Umberto 179, alle 19.30 di ieri, nella propria abitazione si sdraiò sul letto, e tentò di suicidarsi, tirandosi una rasciata alla gola.

Fu subito trasportata a S. Antonio, dove fu giudicata in pericolo di vita.

Due fratelli feriti. — Ernesto Arcioli di a. 22, da Roma, abitante in Via Tiburtina 132, oste, alle 22,30 di ieri a pochi passi dalla propria osteria, nella suddetta via al numero 150, in compagnia del proprio fratello Vittorio di anni 20 da Roma, fabbro e del pittore Biagio Cavicchia di a. 37 da Torre de' Passeri, si avvicinò ad una comitiva di giovanotti che giocavano alla morra per invitarli a smettere.

Allora uno della comitiva a nome Giovanni Piersanti, abitante in via Tiburtina 148, muratore, ferì con un coltello i due fratelli, producendo all'Ernesto ferita da punta e da taglio nella parete addominale, e a Vittorio, ferita da punta e taglio alla regione glutea destra.

Anche il Cavicchia fu ferito all'addome alquanto gravemente. Trasportati a S. Antonio, i sanitari emisero giudizio riservato per Ernesto e giudicarono Vittorio guaribile in g. 12.

Arresto per oltraggio. — Ieri, le G. M. Umberto Faraglia e Pietro Preverosi e la G. di città Giovannini, di servizio al Ghettarello ove, come è noto sono bloccate numerose famiglie in seguito ad alcuni sospetti verificatisi, trassero in arresto certi Galiano Ladorente di a. 26 da Roma, manuale, e Salvatore Michelini di a. 17, muratore, che ad ogni costo volevano uscire dal quartiere ad onta delle disposizioni in merito emanate dall'ufficio d'igiene.

I suddetti agenti fecero comprendere ai due giovani la impossibilità di uscire, ma questi incominciarono ad inveire contro essi, che dovettero dichiararli in arresto.

Così furono tradotti, previ accordi presi con l'ufficio d'igiene, alla casa contumaciale di via Ariosto 21 ove furono consegnati alle GG. di città perchè li custodissero in stato di arresto.

Disgrazie. — Ermenegilda Scaccia, di a. 21, da Orlupo, abitante in via Flaminia 247, alle 10.30 di ieri, mentre lavorava in via Cola di Rienzo nel cantiere Cannarali, cadde da una impalcatura alta circa 5 metri e riportò frattura lacero padiglione occhio destro e contusione grave nella schiena.

Accompagnata a S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

— Giovanni Emanueli di a. 53 da Cave, abitante a Portafurba 71 carrettiere, alle 16 di ieri; mentre col proprio carretto, attraversava Piazza della Moletta, improvvisamente cadde ed una ruota gli passò sopra il ventre.

Il disgraziato, fu accompagnato alla Consolazione da certo Giuseppe Petrini ed i sanitari lo giudicarono in pericolo di vita in seguito alle gravi lesioni interne.

— Luigi Bodoira di a. 32 da Ivrea ab. in v. Nizza 156, impiegato alle 23 di ieri al viale della Regina, angolo via Nizza, nello scendere da una vettura elettrica municipale, cadde e riportò ferita lacero contusa al labbro inferiore e contusioni al cuoio capelluto e al gomito destro.

Al Policlinico in osservazione.

— Alle 9.30 di ieri, certo Guido Dolfini di a. 23 da Roma, abitante al vicolo dei Falegnami 32, mentre in via Cupa, con un cavallo, saltava una staccionata, cadde e riportò lussazione alla clavicola sinistra, giudicata guaribile al Policlinico in g. 30.

— Franco Pescatori di a. 39 da Montepulciano abitante in via Flaminia 219, alle 10 di ieri, fu messo sotto da un cavallo, e riportò contusione alla colonna vertebrale.

A S. Giacomo in osservazione.

— Sabatino De Preio, non meglio identificato, ieri verso le 15, mentre transitava per v. delle Milizie angolo via Barletta, con un carrotto tirato da un somaro, fu investito dal tram elettrico della Civita-Castellana 4014 e riportò ferita lacera al cuoio capelluto ed in più parti del corpo.

Trasportato a S. Spirito fu giudicato, da quei sanitari in pericolo di vita.

MONTE DI PIETÀ

SABATO 9 Settembre 1911 — La 1 custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 14 Settembre 1910.

TEATRI di ROMA

Valle. — Applausi calorosi ieri nel bel lavoro di Ferrari *Fulvio Testi*.

— Stasera *Luigi XI*.

Domani unico spettacolo diurno con *Il burbero benefico* e *Maritiamo la suocera*.

Nazionale. — *Altalena*, la buova commedia di Nino Martoglio, ebbe ieri sera pienamente confermato il successo che già aveva avuto alla prima rappresentazione. Applausi calorosi ebbero il Grasso, la Bragaglia, il Musco, il Florio, la Campagna, e tutti gli altri.

— Stasera *Zolfara*. Seguirà la parodia della *Zolfara*.

Quirino. — Iersera, alla quarta replica della *Sonnambula*, si volle il *bis* di quella splendida pagina musicale che è il finale del secondo atto.

Del resto applausi vivissimi si ebbero durante tutta l'opera, specialmente all'indirizzo della protagonista signorina Isabella De Frate che miniò la famosa aria « Ah! non credea mirarti » e al tenore Tito Schesia, alla cui voce dolce e simpatica si adatta mirabilmente la parte di *Elvino*.

— Stasera *Il Barbiere di Siviglia*.

Apollo. — Anche ieri sera la *Vedova Allegra* affollò l'elegante teatro. Calorosi applausi riscossero tutti gli ottimi esecutori.

— Stasera ripresa della bella operetta *Il Conte di Lussemburgo*.

Adriano. — Seguite dal più largo favore del pubblico continuano le gare eliminatorie del campionato di lotta.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Valle. — *Luigi XI*, ore 21.
Nazionale. — *La Zolfara*, ore 21.
Quirino. — *Il Barbiere di Siviglia*, ore 21.
Apollo. — *Il Conte di Lussemburgo*, ore 21.
Adriano. — Gare di lotta, ore 21.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. (Via Aniene, fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone, ore 16,45.
Cinema Margherita. — Spettacolo cinematografico, dalle 17 alle 23.

Comunicazioni rapide franco italiane

PER IL SEMPIONE.

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a*) partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10 — *b*) partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a*) partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b*) partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-réstaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia. Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16.25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

Ultime Notizie

Il Re al Castello di Racconigi

Racconigi, 6. Liang-ten-yen, Ministro degli Affari Esteri della Cina, con l'Ambasciatore cinese presso il Quirinale, Ou-tseng-lien, è giunto alle ore 19, accompagnato dal marchese Borea d'Olmo, che si era recato ad incontrarlo a Torino.

Il Ministro e l'Ambasciatore sono stati subito ricevuti da S. M. il Re che li ha trattenuti a pranzo a Corte.

Il Ministro e l'Ambasciatore sono ripartiti per Torino alle 22.35.

Ministero Interno.

Decreti firmati da S. M. il Re.

Sono stati approvati gli Statuti organici delle seguenti Opere Pie:

— S. Paolo Belsito (Caserta) congregazione di Carità;
— Torre Vecchia Pia (Pavia) Congregazione di Carità.
— Mogica (Brescia) Asilo Infantile e sua erezione in ente morale.
— Bardineto (Genova) Congregazione di Carità.
— Calvera (Potenza) Idem.
— Roma — Comizio Centrale dei veterani e sua erezione in Ente Morale.
— Mombello Torinese (Torino) Asilo Infantile e sua erezione in Ente Morale.
— Arta (Udine) Congregazione di Carità.

Consiglio comunale sciolto.

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Linguaglietta (Portomaurizio) in base al parere del Consiglio di Stato del 12 agosto 1911 e nominato Regio Commissario il Signor Dott. Giacomo Secchi, Segretario di Prefettura

Nelle Prefetture del Regno.

Con R. D. del 1° agosto, il comm Mario Furgiuele Prefetto a disposizione, è stato destinato alla Prefettura di Catanzaro.

Ministero Poste e Telegrafi.

Comitato elettrotecnico internazionale.

Oggi, a Torino, alle ore 15 avrà luogo la prima assemblea generale del « Comitato elettrotecnico internazionale », al quale saranno rappresentate 23 nazioni di tutte le parti del mondo con intervento di circa cento delegati.

Il discorso inaugurale per invito della stessa associazione elettrotecnica internazionale, sarà pronunciato dal Ministro delle Poste on. Calissano.

Ministero Pubblica Istruzione

L'on. Credaro all'Esposizione di Torino.

(S) **Torino** 6 — Il Ministro della P. Istruzione, on. Credaro, ha visitato la galleria dell'elettricità, accompagnato dall'on. Negrotto, ha assistito a parecchie esperienze eseguite dal prof. Arnò, interessandosi in modo speciale della invenzione del prof. Arthur Korn, il quale è riuscito a trasmettere a distanza mediante il telegrafo, la fotografia e altre immagini.

Il Ministro ha promesso di intervenire alla conferenza che il prof. Korn terrà alla Esposizione di Torino in occasione del Congresso degli elettricisti.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Il mercato tedesco delle uve da tavola.

Il Delegato Commerciale in Germania telegrafa all'Ufficio di informazioni Commerciali presso il Ministero di Agricoltura che il 5 settembre i prezzi delle uve da tavola sul mercato di Berlino furono i seguenti per quintale:

Uva di Bisceglia in cassé e gabbie da L. 45.00 a L. 47.50 il quintale;
Idem in cassettine L. 52.50
Uva di Pisa in gabbie da L. 50.00 a L. 55.00;
Uva di Bologna L. 50.00;
Uva di Castellammare da L. 55.00 a L. 57.50.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra.

Navi « *B. Brin, Amalfi, Pisa, R. Elena, Roma, Napoli, Vittorio Emanuele, Agordat, Bronte, Granatiere, Bersagliere, Garibaldino, Ostro, Euro, Freccia, Lampo, Lanciere* » partite da Spezia il 6 — « *Coatit* » giunta a Porto S. Stefano il 5 — « *Calabria* » partita da Yokohama per Atsuta il 5. — « *Mincio* » partita da Tremiti e giunta a Manfredonia il 5 — « *Etruria* » giunta a Rio Janeiro il 5 — « *Crati* » partita da Venezia e giunta a Magnavacca il 5 — « *Lido* » giunta e partita da Punta Maestra il 5 — « *V. Pisani, Cigno, Cassiopea, Canopo, Calliope, Sagittario, Saffo, Sirio, Serpente, Climene, Pegaso, Pallade* » giunte a Giulianova il 5 — « *Etna* » partita da Stoccolma per Swinemunde il 6 — « *torp. 114* » partita e giunta a Portoferraio, dopo aver toccato Rio Marina il 5 — « *146* » giunta e partita da Portoferraio il 5 — « *rimorch. 26* » partito da Tremiti e giunto a Manfredonia il 5.

Per il disincaglio della "San Giorgio,,

Napoli 6 — Continua lo sbarco delle munizioni dei due locali prodieri di deposito, recentemente vuotati.

La nuova falla scopertasi dopo checol sollevamento della prora la nave ha cominciato ad allontanarsi dal fondo, misura la lunghezza di 15 metri, e la larghezza media di 3 metri con l'asportazione delle lamine del fasciame esterno,. I doppi fondi corrispondenti furono riempiti di barili e di materassi di stoppa, prima di applicare il terzo copertone copri-falle, già pronto sotto la chiglia.

Pel contributo avuto alla spinta dai serbatoi ad aria compressa, ed in seguito all'esaurimento di molti locali prodieri, la prora si è ulteriormente sollevata, conseguendo un'immersione uni-forme a prora.

Sono state applicate le sei coppie di mensolini, sotto cui dovranno esercitare le loro spinte 3 coppie di galleggianti, conferenti alla nave una maggiore stabilità.

E' giunta stanotte dal cantire di Castellammare la seconda coppia di serbatoi cilindrici ad aria compressa da 350 tonnellate ciascuno., completamente attrezzati. Il tempo è bello, il mare è calmo.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Napoli 6 (ore 17.30): Sono pronti nelle acque della Gaiola i cassoni ad aria compressa e i cilindri per il tentativo di disincagliamento dell'incrociatore *San Giorgio*, che avrà luogo, secondo ogni probabilità domatttina alle 9.

L'on. Leonardi Cattolica, Ministro della Marina, si trova, a bordo della *San Giorgio* col gnerale Valsecchi per presenziare gli ultimi lavori che continuano febbrilmente.

INFORMAZIONI ESTERE

La situazione nella Persia.

(S) **Teheran**, 6. — Una battaglia decisiva è avvenuta ieri a poche miglia all'ovest di Teheran.

Le truppe dell'ex Scià al comando di Sardaran Shad che erano composte per la maggior parte di turcomanni, sono state sorprese e messe completamente in rotta.

Le truppe costituzionali hanno fatto circa 300 prigionieri, fra i quali Sardaran Shad.

Le perdite del Governo sono di tre baktiari uccisi. Quattro cannoni sono stati presi al nemico.

Il colonnello Haase, istruttore tedesco della sezione di mitragliatrici ha sorvegliato il funzionamento di due pezzi.

Il campo di Sardaran ha fornito un ricco bottino.

Sardaran che è ferito, sarà decapitato.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 6. Il Consiglio dei Ministri, riunito stamane, ha esaminato le misure prese dalle autorità militari e provinciali per impedire le incursioni di cospiratori concentrati in Galizia.

Il Presidente del Consiglio si è trattenuto con parecchi funzionari superiori della Repubblica.

Un movimento insolito è stato notato nell'ufficio della Prefettura di polizia.

L'offerta di alcuni patrioti di mettersi a disposizione del Governo è stata declinata, le precauzioni prese essendo sufficienti.

La notizia di incursioni di cospiratori alla frontiera non è confermata.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 6. I macellai delle regioni del centro del paese di Mons e del paese di Charleroy, in numero di duemila, hanno tenuto un comizio ed hanno deciso, d'accordo con gran numero di macellai di Burxelles - di fronte alle agitazioni contro la loro classe - lo sciopero generale dei macellai.

FRANCIA

(S) **Parigi** 6 — E' morto Cochefert, ex capo della pubblica sicurezza. Cochefert era nato a Parigi nel 1850 ed era stato nominato capo della pubblica sicurezza il 4 luglio 1894 al posto di Goron.

Egli lasciò questo posto nel novembre 1902 in seguito all'affare Humbert.

Fu Cochefort che nel 1894 arrestò il capitano Dreyfus al Ministero della guerra.

(S) **Parigi**, 6. Nella riunione odierna della Commissione interparlamentare che studia la questione del rincaro viveri, è stato riconosciuto che modificare la tariffa doganale porterebbe gravi inconvenienti. Si stabiliranno altre misure, l'elenco delle quali sarà comunicato ufficialmente al Consiglio dei Ministri di domani.

(S) **Reims**, 6. Al mercato di Reims sono avvenuti stamane incidenti. Numerose massaie malcontente del crescente rincaro dei legumi, hanno rovesciato la merce. Il mercato non ha avuto più luogo.

(S) **Parigi**, 6. La Corte della Senna ha condannato il gerente della *Guerre Sociale*, Raoul Airoy, a quattro mesi di prigione e mille lire di multa per un articolo ingiurioso contro il colonnello Mid...

Hervé, che si era dichiarato dopo qualche tempo autore dell'articolo non potè essere processato a causa della prescrizione.

La Corte di Assise si è poi occupata di altri processi relativi ad articoli comparsi sulla *Guerre Sociale* ed ha pronunciato altre condanne contro Airoy, Hervé e Lay.

Il rendimento delle imposte.

(S) **Parigi**, 6. Il rendimento delle imposte per il mese di agosto 1911 ammonta a 275.499,300 fr. con un maggior valore di 19.161.095 in confronto della valutazione del bilancio, e un aumento di 27.756.000 in confronto del mese di agosto 1910.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce. — L'*Oceania* ha proseguito lunedì sera da Napoli per New York.

Loyd Sabaudo. — Il *Principe di Piemonte* è partito ieri da Genova per Napoli, Palermo e New York

Italia. — Il *Bologna* proveniente da Buenos Aires, ha proseguito martedì da Dacar per Genova.

Borse e Mercati

ROMA, 5 settembre 1911.

Il mercato si mantiene in discreta tendenza con scarsità di affari.

Oggi più debole il Gas e ricercati invece i concimi

Rendita Ital. 3 3/4% contanti. 103 — fine mese 103-12½.

Banca d'Italia 1459 — 1460 — Banca Comm. 855—856 — Credito italiano 561 — Banco Roma 106¼ — Società Bancaria 102.50 — Istituto Fondiario 594 — Acqua Marcia 1940 — Gas di Roma 12-0- 1212 — Condotte 328 — Omnibus 220 — Immobiliari 281 — Beni Stabili 321 — Imprese Fondiarie 113.50 — Rendite Fond. 99 — Ferriere 149 — Montecatini 103 — Piombino 116 — Ansaldo 244.50 — Carburo 597 — Kerka 285-286 — Azoto 118 — Concimi 118-119 — Zuccheri 77.50 — Soda 76.50 — Molini 105 — Risanamento 74. — Metallurgica 107.

CAMBI — Parigi 100.65 — Londra 25,41 — Berlino 124.10.

Cambio dazio doganale 8 settembre 100,64.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 settembre a tutto il 10, per i dariati non superiori a L. 100. pagabili in biglietti è fissato in L. 100.60.

BORSE ITALIANE — 6 settembre 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	103 03	102 97	103 —	103 22
Id. fine mese	103 16	103 15	103 17½	— —
Id. 3½ %	103 02	102 95	102 90	103 17
A. B. d'Italia	1458 50	1460 —	1459 25	1458 —
» Commerc.	855 50	856 —	855 50	— —
» Cred. Ital.	570 50	569 —	— —	— —
» B. Roma	106 —	106 —	— —	106 25
Mediterranee	410 75	409 —	— —	410 —
Meridionali	616 —	620 —	— —	620 —
Acc. Terni	1397 —	1397 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	361 50	365 —	— —	— —
Raffinerie	— —	348 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	244 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	362 —	— —	— —
» Merid.	— —	359 —	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	501 25	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	508 —	— —	— —
» » 4½	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	503 —	— —
Cambi				
u Berline	124 12	124 12 5	124 12½	124 12
» Francia	100 66	100 65	100 62½	100 65
» su Londra	25 42	25 41 5	25 41	25 42
» Svizzera	100 57	100 65	100 52½	— —

Consolidati; Medio uff. del Regno — 5 agosto

	con cedola	senza cedola	netto interesse
3¾ %, netto	103,03 97	101,16 47	102,35 50
3½ %, netto	102,94 37	101,19 37	102,30 65
3 %, lordo	71,25 —	70,05 —	70,25 05

BORSE ESTERE

Parigi 6 settembre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 60	94 67	94 45
ITALIANA 3 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	93 60	93 77	93 45
spagnuola	93 67	93 85	93 27
russa nuova	100 70	100 90	100 40
portoghese	66 50	66 50	66 27
ungherese	— —	96 35	96 10
Egiziano 6 %	— —	102 65	102 —
Banca di Parigi	1745 —	1743 —	1724 —
Banca Ottomana	— —	679 —	672 —
Credito Fondiario	— —	819 —	— —
Azioni Suez	— —	555 —	— —
Lotti Turchi	— —	[illegible]2 —	211 50
Ferrovie ital. Merid.	— —	616 —	614 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ¾	99 ¾
su Londra	— —	25 26	25 24 5
su Madrid	8 60	— —	— —
su Argentina	— —	— —	— —

Vienna 6 settembre	5	6
Cred. aust.	651 25	651 25
Rend. oro	115 85	115 65
» carta	92 10	92 10
Ungh. 4 %	91 —	91 —
» 3½	80 05	80 —
Union. Bk.	624 —	622 25
C.Londra	24 09	24 08
Lire Ital.	94 80	94 90

Londra 6 settembre	6 apertura	6 chiusura
Consol.	77 ⁷⁄₁₆	77 ⁷⁄₁₆
Italiana	101 —	101 —
Turca	92 ½	92 ½
Russo 3°	— —	78 —
Spagna	91 ½	92 —
Giappon.	91 —	90 ½
Egiziano	101 ½	101 ½
Argento	24 ⁵⁄₁₆	24 ⁵⁄₁₆

Berlino 6 settembre	5	6
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	72 25	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm. It.	— —	— —
Az. Merid.	121 62	122 —
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 80	216 55
Camb Ital.	80 45	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per %
Francia	3 per %
Inghilterra	3 per %
Germania	4 per %
Austria	4 per %
Belgio	4 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 6 ore 15,23

Rend. 3 ¾	103 16	Raffinerie	348,50	Elba	223,25
Id. 3 ½ %	103.02	Ind. Zucc.	239,50	Savona	285,75
B. Italia	1453.—	Erid	694.—	Carburo	—,—
Commerc.	855,75	Zucc. N.	123.50	Mol. A. I.	224,—
Credit. I.	560,50	Id. Rom.	77.—	Semolerie	265,—
Bancaria	102,25	Lebandy	—,—	Kerka	—,—
B. Roma	106.—	Terni	139.—	Imprese	112,50
Merid.	620.—	Metallurg.	107.—	Ansaldo	244,—
Medit.	410.75	Ferriere	149.—	Fer. Voltri	255,50
Navigaz.	364.50	Officine	473.50	Italia	71,25
Valsacco	—,—	Tramway	—,—	Antimonio	—,—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 6 ore 24.

Francese 3 %	94.68	Metropolitain	—,—
Exterieur	93 27	Rio Tinto	—,—
Russo 5 %	105.—	Thomson	—,—
Turco	93,77	De Beers	454.50
Bresil	—,—	Goldfields	106.—
Banque de Paris	—,—	East Rand	96.—
Credit Lyonnais	—,—	Sosnovice	—,—
Credit Foncier	—,—	Ferreira	—,—
Suez	—,—	Cambi: Argentino	—,—
Egyptien	—,—	» Brasiliano	—,—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 16 del mese — I pagamenti sono anticipati franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città · 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia ... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia ... Anno L. 20 - Sem. 11 - Tr. 6 | Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 45 - Sem. 23 - Tr.
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 18 — Telefono 18-24, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto, Tel. 38-18.
Tariffa: La pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 5.a pag. la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzione mensuarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	8,5	10,45	13,35	
				16,25	18.—	19,35	
Pisa-Torino	6,55	8,45	12,55	18,5	21.—	23,50	23,20
Pisa-Milano	6,55	8,45	12,55	18,5	21.—	23,50	
Foligno-Ancona	5,20	6,25*	12, 5	15,30	22.—		
Firenze-Milano	6.—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	6,35	8,45	12,55	18, 5	18,25	21.—	23,50
Tivoli-Avezzano	6,5	7,40	13.—	17,35	19,30		
Tivoli	9,45						
Civitavecchia	6,10	16,30	18,25				
Frascati	6,25	9,05	12,10	15.05	17,05	19.—	20 25
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	21,10	22.5		
Fiumicino	5,32	8,45	10,15		18,25		
Mandela-Subiaco	7,40	13,—	17,35				

* Il treno delle 6,25 Foligno-Ancona è feriale.
" Da Trastevere.

Ladispoli 6.55 — 7.28 — 7.50 — 10.15 — fest. 12.55 — 14.55 — fest. 16.30 — 18.35.

ARRIVI delle linee di

Napoli	6,45	7,40	10.—		12,10	14,25	16,25
				17,50	10,25	16,25	22,50
Torino-Pisa	7.—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	23,25
Milano-Pisa	7. -	8,45	9,30	16,20	19.15	21,50	23.30
							23,55
Ancona-Foligno	0,12	7,10	10,35		14,55	20,10	
Milano-Firenze	0,12	6,50	9.—	16,10		18,50	22,50
Grosseto	7.—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	
Avezzano-Tivoli	0,5		6,55	9,36	15,40		20,30
Tivoli	7,25	10,40			22-10		
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35				
Frascati	7,5	8,30	10,35	15,—	18,45	19,30	20,3
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8.20	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	6,58		16,20	20.54		21.50	
Subiaco-Mandela	6,35*			15,40	20.3		

Il treno delle 0,12 (Ancona Foligno) è feriale
Da Trastevere.

Ladispoli — 7.55 — 12,5 — 12.9 — 16.45 — 18.35 - 20.50 — fest. 21.50 — 21.33 — fest. 22.15.

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	5,53	6,50	8,7	9,30	11,30	15,40		19.—
Bagni	a.	6,29	7,19	8,57	10.17	12,40	16.30	17,29	19,55
Villa Adr.	a.	6,40	7,30	9,8	10,28	12,55	16.46	17.48	20.9
Tivoli	a.	6,55	7,45	9,24	10,43	13,15	17.1	18,2	20,26
Tivoli	p.	6,45	7,18	8,25	9,45	11,17	15,45	17,32	18,21
Villa Adr.	a.	6,1	7,31	8,39	9,58	11.30	16,1	17,46	18,37
Bagni	a.	6,20	8,18	8,58	10,15	11,45		18,5	18,59
Roma	a.	7,05	8,56	9,45	11,—	12,35		18,46	20,10

FESTIVO: part. da Tivoli alle 20,00, arr. a Roma alle 22,10

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,25 - 7,15 - 9,15 - 12,10 - 14,10 fes. - 16,10 - 18,35 - 20,15 - 22,40 fes.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,40 - [illegible] - 18.35 - 17,20 - 19 - 20,40 - 22,15
[illegible] NETTUNO — Partenze da Roma
5.4[illegible] 7.45 — 9.40 — 12.35 - 16,45 — 19,10
[illegible]ZIO — Partenze per Roma
[illegible] 7.10 - 20.20 — 21.45 fes.
[illegible] ROMA-[illegible]ERO — Partenze da Roma (Trast.
6.35 [illegible]
VIT[illegible] [illegible]IGLIONE arrivi a [illegible] (Trast.
9,05 2.30 [illegible]

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI - INGRESSO LIBERO

VATICANO - *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
PALAZZO REALE — piazza Quirinale, Appartamenti dale 13 alle 16. Permesso al M n. della R. Casa, via XX Settembre, dalle 10 alle 11.30.
AUDITORIO DI MECENATE, v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 128, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
VATICANO, Accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Museo Egizio ed Etrusco, Galleria Lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I. dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di PapaGiulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolina di pittura.* Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA. v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese, 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.

INGRESSO 50 CENTESIMI.
VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e munizioni del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM , v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37 , dalle ore al tramonto.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle [illegible] Meridionali